

# GAMMADELTA

| ALTA FEDELTA' | HI-END | AUDIO VIDEO | HOME CINEMA | CUSTOM INSTALLATION | SOFTWARE AV |





## **24 Acacia Lane. La tecnologia di Abbey Road.**

Gli stessi ingegneri che hanno creato la Serie 800 – i diffusori di riferimento ad Abbey Road - hanno sviluppato la Serie 600 per il vostro ambiente domestico. Ed hanno utilizzato molte delle stesse tecnologie rivoluzionarie. Come ad esempio l'unità per le medie frequenze FST™, dotata di un anello in schiuma polimerica che circonda il cono in Kevlar®. A differenza delle sospensioni tradizionali che riflettono l'energia verso il cono generando così



distorsione, il midrange FST™ riesce ad assorbire completamente questa energia, garantendo una gamma media più limpida e realistica. Proprio come viene richiesta in uno studio di registrazione.

*Dr Peter Fryer, Senior Research Engineer e Membro della Società del Suono, sulla nuova Serie 600.*

Visita la Società del Suono su [www.bowers-wilkins.com](http://www.bowers-wilkins.com)

**B&W** Bowers & Wilkins

L'ALTA  
OROLOGERIA  
FINALMENTE  
SVELATA

OROLOGIO

LA MACCHINA DEL TEMPO

# L'OROLOGIO

Speciale

Dicembre 2007 • Ann. • € 7,00

www.argoeditore.net



**Omega**  
L'anno dello  
Speedmaster

Novità 2007  
187 modelli  
per il Natale

Tendenze  
Nuovi marchi  
in Italia

Almanacco  
12 mesi di  
avvenimenti

Mercato  
Lo stato dell'arte  
dell'orologeria

Collezionismo  
Il mondo delle aste

argò

771724 224000





Il Top Audio (e Video) fa 21. Tornati dall'estate, ci ritroviamo (o dovremmo ritrovarci) ricaricati e tonici per affrontare la stagione più impegnativa dell'anno, quella della ripresa lavorativa e – si spera più in generale – della Ripresa del Paese. Eh sì, perché questo è un passaggio cruciale per poter poi dar senso a qualsiasi discorso o progetto futuro, un futuro già in scadenza. Si deve credere in questa Ripresa, guai a non farlo, guai a non provarci. Non per ottuso ottimismo, ma per consapevolezza negli uomini e nelle risorse disponibili, sempre lì, pronti a rimettersi in moto sulla fiducia su un progetto ed un obiettivo condivisi. Altrimenti sarebbe come non avere fiducia in sé stessi... Intanto torna il Top Audio Video Show, edizione 2008, con il quale, ventuno anni fa, si tentava, tutto sommato riuscendoci, di legittimare, certificare, disciplinare il mercato dell'Audio (poi del Video) di eccellenza, l'esoterico inizio anni '80, quindi l'high-end alla fine dello stesso decennio. Il Top Audio (e Video) riceve puntualmente ogni anno la sua dose di critiche, talune giuste, talune meno.

E' giusto e lecito, ma va detto che il Top Audio (e Video) deve essere rispettato e onorato. Non per motivi di astratto prestigio o sacralità, ma per ciò che esso rappresenta. Lo show milanese (18-21 settembre p.v.) è l'appuntamento annuale più importante dell'home-entertainment globale al più alto livello attivo in Italia. Grazie a questo, si incontrano la maggior parte, e la più importante parte, degli operatori del settore. E' l'occasione per contarsi, annusarsi, capire e capirsi, abbozzare strategie, fare l'esame istologico al mercato. Per gli appassionati è naturalmente la grande opportunità per vedere, se non sempre sentire, i protagonisti dei loro sogni o, più semplicemente, informarsi in prima battuta ed in modo qualificato, su prodotti in odore d'acquisto nel periodo natalizio. E' questa la kermesse dell'Audio & Video al Top "made in Italy"; sarà provinciale, sarà incompleta (?!), sarà quel che sarà, ma è la "nostra", quella che abbiamo voluto noi, operatori & appassionati, ventuno anni fa per distinguerci dal consumer orientale del SIM (Salone Internazionale della Musica), ed avere finalmente a disposizione lo spazio qualificato e funzionale dove incontrare e conoscere gli oggetti del desiderio audiofilo. Il Top Audio è ancora - e soprattutto - questo. Noi saremo lì, con i nostri marchi e le nostre meravigliose macchine sonore, alcune in funzione, altre in esposizione con GammaDelta a farvi da Cicerone. Vi aspettiamo, per iniziare un discorso.

*Guido Baccarelli*



## Raffinati, potenti, musicali. Very Rotel.

Il nome Rotel rappresenta oltre 40 anni di eccellenza nel settore hi-fi, una costante ricerca guidata dal principio del Balanced Design Concept sinonimo da sempre di componenti dalle prestazioni straordinarie. Ne costituiscono un esempio il preamplificatore RC-1082 e il finale stereo RB-1070, coppia eccellente della prestigiosa Serie 10. Il preamplificatore RC-1082 progettato per offrire la più elevata qualità musicale e la massima purezza del segnale, vanta una straordinaria flessibilità di ingressi. È infatti in grado di accettare ben nove sorgenti tra cui CD, tuner, due tape, due aux oltre ad ospitare una sezione phono MM/MC a basso rumore con stadi d'ingresso differenziali separati.

Gli ingressi linea sono commutati da relays di alta qualità connessi a una coppia di stadi buffer a circuiti integrati per ogni canale. Sul pannello frontale è inoltre presente un ingresso media per lettori MP3. L'RC-1082 si presta facilmente ad installazioni custom e può essere controllato da un punto di accesso remoto grazie alla sua interfaccia RS-232 o l'ingresso IR. Completa la dotazione un comando a distanza completo di tutte le funzioni. Nuovissima interpretazione dei gloriosi finali di potenza Rotel, l'RB-1070 continua la tradizione dei trasformatori toroidali sovradimensionati e dello stadio di alimentazione ad alta capacità. A questo si aggiunge la topologia circuitale Symmetrical Signal Trace che garantisce il perfetto timing tra i canali per una corretta riproduzione stereo. I 130 watts per canale su 8 ohms, possono diventare 330 in modalità mono bridge, grazie ad una commutazione interna. I led sul pannello frontale poi consentono un immediata analisi del sistema, indicando la potenza d'uscita, lo stato di protezione e la modalità bridge. Tutto questo per un suono raffinato potente, musicale. Very Rotel.



# In questo numero

## GammaDelta Indice

GAMMADELTA



### GammaDelta

Periodico d'informazione tecnica a cura di Audiogamma e Audiodelta

Anno V - Numero 18 - Settembre 2008

Autorizzazione Tribunale Milano

Numero 433 del 14-06-2004

Direzione editoriale Guido Baccarelli

Direttore responsabile Giancarlo Valletta

Art director Andrea Penati

Grafica ed impaginazione XMedium

Collaboratori Marco Fullone, Ken Kessler, Gianfranco Machelli, Roberto Missoli, Anselmo Patacchini, Alessandro Pasi, Francesca Pieralli, Dario Vitalini, Marco Vivaldini, Lorenzo Zen.

Editore Audiogamma SpA Milano Italy Via Pietro Calvi 16

Telefono +39 02 55181610 info@gamma-delta.it

Stampa AG Bellavite

Abbonamenti info@gamma-delta.net

Spedizione PostaTarget

Copyright GammaDelta è un marchio registrato da Audiogamma SpA

Tutti i marchi, i marchi registrati e i nomi di prodotto citati sono di proprietà dei rispettivi proprietari. © 2008 - Audiogamma SpA

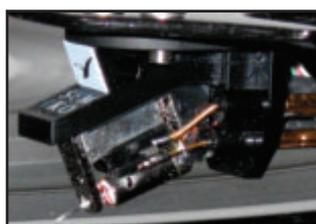
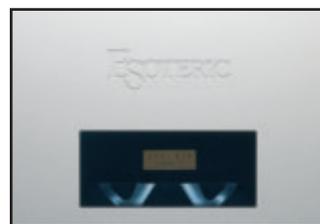
### Informazioni sul copyright

La riproduzione è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale senza il consenso scritto dell'editore. Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio o recensione, purché accompagnate dall'indicazione della fonte "GammaDelta" e l'indirizzo telematico "www.gamma-delta.net".

### Contenuti

Salvo dove espressamente citato valgono le vigenti leggi sulla proprietà intellettuale. Caratteristiche tecniche / strutturali e prezzi dei prodotti citati negli articoli possono subire modifiche o aggiornamenti senza preavviso.

Editoriale	pag	3
Sommario	pag	5
News	pag	6
Denon DVD-2500BT	pag	16
Esoteric X-05	pag	20
Peter Gabriel   B&W   Music Club	pag	22
Lutron Grafik Eye QS	pag	25
Sumiko Blackbird	pag	28
EVO: Ferrari California	pag	30
Convergent SL1 Legend	pag	32
Denon   B&W Soluzione...	pag	36
Hi-Fi Story B&W	pag	38
L'Orologio: Patek Philippe Nautilus	pag	40
Le monografie di MusikBox: Peter Gabriel	pag	42
I migliori rivenditori: Fantasy Video & Sound	pag	46
Il software di riferimento	pag	50
Lo specchio di Cassandra	pag	54



# News: le ultime novità

Audiogamma News

GAMMADELTA



**Con la CT800 B&W propone, con tutta la forza della sua tecnologia e capacità produttiva, una serie dedicata alla custom-installation e all'home-entertainment a tutto campo di livello assoluto. Assoluto come costruzione, assoluto come prestazioni, assoluto come termine inedito di qualità.**

## **Il custom di B&W si fa domestico**

Con la serie CT800 B&W ha rimodulato - in chiave custom installation - gli eccezionali valori propri della linea 800. Va da sé che il costo di questa è inevitabilmente allineato ai risultati. Per permettere ad un più vasta clientela di poter godere di una buonissima parte di questi risultati, B&W presenta la CT700 Series, un po' meno sofisticata, meno spinta, comunque estremamente efficace nel fornire una risposta di altissima soddisfazione ad un costo sensibilmente più contenuto. Il catalogo CT700 consta di tre

modelli interscambiabili per ruolo, variando essenzialmente nelle dimensioni e nel numero delle vie, aumentando la capacità dell'installatore nel trovare le soluzioni più idonee per il cliente.

Il modello più grande è il CT7.3 LCRS, reflex a 3 vie/4

altoparlanti con 1 tweeter Nautilus da 2.5 centimetri, 1 midrange in fibra a tecnologia FST™ (Fixed Suspension Transducer) da 15 cm, e due woofer in Kevlar e polpa di cellulosa da 20 cm. Di dimensioni più contenute il CT7.4 LCRS (34.3 x 44.4 x 26.5 cm, HxLxP; 15.7 kg), 2 vie/3 altoparlanti in reflex, con tubo d'accordo sul frontale. I drivers sono 1 tweeter Nautilus da 2.5 cm e 2 unità medio/bassi in Kevlar da 16.5 cm. Più piccolo è il CT7.5 LCRS, a 2 vie/2 altoparlanti (1 tweeter in tessuto da 2.5 cm; 1 medio/basso da 18 cm in Kevlar) e di dimensioni più contenute.

Queste acustiche sono integrabili con due distinti subwoofer di tipo passivo, il CTSW10 ed il CTSW12, pilotabili separatamente con il B&W SA1000, amplificatore dedicato da 1000W in classe D, con tecnologia ICEpower. I prezzi sono:

**CT7.3** 1.500 Euro cad

**CT7.4** 1.000 Euro cad

**CT7.5** 600 Euro cad

**CTSW12** 1.000 Euro

**CTSW10** 750 Euro





### Il sub per la Serie CM è tra noi

Chi lo aspettava può finalmente goderne; chi no, può cominciarlo a prenderlo in considerazione sin da ora. Assolutamente efficace, se non indispensabile, per integrare sistemi di riproduzione audio stereo o multicanale, l'avanzata acustica

ASW10CM con woofer a doppia bobina e membrana in Kevlar e polpa di cellulosa da 250 millimetri, operante in cassa chiusa dalle squisite virtù musicali e di alta resistenza alle sollecitazioni meccaniche alle quali è istituzionalmente chiamato a rispondere.

Il subwoofer ASW10CM è alimentato da un amplificatore da 200+200 watt (200 per bobina) costruito con tecnologia ICEpower, particolarmente efficiente e con poca dispersione in calore. Il filtro è attivo del IV ordine con frequenza di taglio variabile. Le dimensioni sono comprese tra i 310 millimetri dell'altezza e larghezza per i 375 di profondità ed è rifinito in vero legno nelle essenze della Serie CM, e quindi wenge, palissandro e acero.

**ASW10CM** 1.350 Euro



### Media Server Fusion Research

Relativamente giovane, la Fusion Research si è già saputa conquistare un posto in prima fila tra i produttori di Media Server audio/video. Eccellente software di gestione, capacità e scalabilità, affidabilità, prestazioni e semplicità d'interfacciamento sono le caratteristiche che hanno reso questi prodotti conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Audiogamma, nell'ottica di integrare la propria offerta, soprattutto per la divisione Custom Install, ne ha deciso l'importazione esclusiva sul territorio italiano dal mese di Maggio c.a. Due i Media Server nel catalogo Fusion Research: il Genesis e il Cinema Server, il primo con una capacità massima di 2 terabyte e il secondo, invece, da 9 terabyte scalabile. Molte le differenze tra i due, che li rendono abili a soddisfare le più disparate esigenze installative.

Genesis, infatti, seppure da "soli" 2 terabyte massimi, può montare numerosi dischi NAS esterni (di qualsiasi produttore) ed è in grado di controllare un massimo di 4 zone, più quella dove è residente la macchina. Cinema Server è invece più capace e può governare un massimo di 20 zone, rappresentando la soluzione definitiva laddove vengano richieste numerose stazioni di riproduzione. Lettore audio/video per entrambe le soluzioni, il Fusion 1080 è una macchina con uscite stereo L&R e digitale coassiale per l'audio, HDMI, VGA, si DSub15 e component per il video. A controllare i prodotti Fusion Research gli eleganti e pratici telecomandi forniti a corredo, come un qualsiasi sistema di automazione domestica Crestron o AMX, e/o piattaforme PC –ovviamente anche su Tablet PC- per la massima flessibilità sia dal punto di vista operativo che tecnico. Prezzi a partire da 6.000 Euro.



# DENON AH-D7000 e AH-D5000

## La migliore musica da indossare.



Chiamarle cuffie suona un po' riduttivo. AH-D7000 e AH-D5000 sono infatti dei sistemi d'ascolto dinamici hi-end progettati per gli appassionati più esigenti. Gli alloggiamenti dei trasduttori con magnete al Neodimio sono realizzati in mogano (finitura piano nel modello AH-D7000), un legno di superiori caratteristiche acustiche per un suono di grande naturalezza. Per i diaframmi è stata utilizzata la microfibra, un



materiale in grado di riprodurre fedelmente tutti i dettagli sonori e la spazialità di una sala da concerto. I cavi in rame ad alta purezza 7N-OFC rivestiti in tessuto garantiscono inoltre un'ottima qualità del segnale. E poi, nessun affaticamento: la leggera struttura in magnesio e i morbidi padiglioni rivestiti in pelle offrono infatti un comfort senza precedenti nelle lunghe sessioni d'ascolto. Comode da indossare, belle da sentire.

## Conquistati due EISA Awards per B&W e Denon

Ogni anno, un accreditato pannello di giornalisti della stampa specializzata in elettronica di consumo si riunisce – nel mese di giugno - a Ginevra. Qui, dopo un approfondito vaglio delle prerogative dei singoli prodotti candidati, si procede a decretare i vincitori degli EISA Awards (European Imaging and Sound Association, gli "oscar" dell'High-Tech audiovisiva) per ogni categoria in concorso, i quali riceveranno ufficialmente il premio nel mese di Settembre. Gli EISA Awards sono particolarmente ambiti rappresentando un autorevole valore aggiunto alle qualità di base del prodotto candidato, legittimandolo qualitativamente sia agli occhi dei consumatori, sia a quelli degli addetti ai lavori. L'EISA è un'organizzazione che raccoglie le più importanti testate specializzate d'Europa e conta ben 50 membri provenienti da 20 paesi.



Uno dei prodotti Audiogamma - lo "Zeppelin", della inglese B&W - ha addirittura inaugurato e vinto la neonata categoria dedicata alle "Sound Station", in virtù di prestazioni genuinamente eccellenti coniugate ad un design originale quanto elegante.

Il secondo riconoscimento se l'è aggiudicato, nella categoria "Home-Theater High End", l'amplificatore integrato A/V Denon AVC-A1HD, prodotto sofisticatissimo per tecnologia e costruzione, vera e propria centrale multimediale in grado di trattare qualsiasi segnale audio e video, anche in alta definizione.

### Bowers & Wilkins Zeppelin

Anche se B&W è una frequentatrice abitudinaria del podio degli EISA Awards, quest'anno è riuscita ad ottenere un riconoscimento in più, quello di aver fondato una nuova categoria di prodotto e di averne vinto la prima edizione. Protagonista di questa impresa lo Zeppelin, tecnicamente una "Sound Station" (così si chiama la neonata categoria inserita negli EISA Awards), dal look che richiama non casualmente quello di un dirigibile (o di un pallone di rugby, se si preferisce), forma escogitata dal team di progettisti B&W, attorno alla quale costituire un dock per



l'approdo dell'iPod ed un volume acusticamente utile ad accogliere cinque altoparlanti (2 tweeter, 2 mid/basso, 1 subwoofer), ed una amplificazione in classe D da 100 watt, più un processore DSP dedicato. Il risultato di questo ragguardevole sforzo ingegneristico e costruttivo (la scocca è un arduo esercizio di industrial-design) è una macchina bella da posizionare nell'arredo domestico, facile da utilizzare, formidabile nella riproduzione musicale. Non poteva esserci miglior inizio per la categoria "Sound Station" e per tutti gli appassionati di musica in formato portatile.



### Denon AVC-A1HD

Capace di ben 150W x7 canali (8 ohm) a circuitazione discreta, l'AVC-A1HD è un amplificatore integrato fortemente innovativo, presentandosi come una vera e propria centrale multimediale in grado di gestire qualsiasi sorgente e segnale. Equipaggiato di ben 3 chip DSP a virgola mobile, è dotato dei

nuovi algoritmi di correzione ambientale Audyssey MultiEQ XT e Audyssey Dynamic EQ Loudnessm i quali, in congiunzione con l'esclusivo filtro ALFC (Adaptive Low Frequency Correction), permettono la massima risoluzione possibile del suono in relazione all'ambiente di ascolto. L'AVC-A1HD è ovviamente in grado di decodificare sia

streaming Dolby TRUE HD che DTS HD mantenendo la totale compatibilità verso il basso con qualsiasi altro formato. E' dotato di una sezione video particolarmente evoluta, in grado di accettare segnali con lo standard HDMI 1.3 e basata su un processo a 10 bit con funzioni pass-through per i segnali da 1080p/24p, video encoder e



decoder da 12bit/216 MHz e conversione dei segnali analogici in ingresso fino a 1080p. Dotato di Ethernet e Wi-Fi, l'AVC-A1HD può suonare files AAC, WMA, MP3, FLAC e WAV e JPEG con slideshow delle foto. Non manca, infine, la possibilità di suonare le radio Internet e di essere controllato da qualsiasi PC in rete.



# Consigliato dal tuo iPod

Nuovo B&W Zeppelin: il suono migliore per il vostro iPod dai creatori dei leggendari diffusori utilizzati negli Abbey Road Studios. Un suono straordinario che potrete ascoltare presso il vostro rivenditore autorizzato B&W.

**B&W** Bowers & Wilkins

B&W costruisce i diffusori acustici tecnologicamente più avanzati per home theatre, hi-fi e iPod®, apprezzati dagli appassionati di tutto il mondo. **Listen and you'll see.**



### Denon DHT-FS5

Il nuovo DHT-FS5, dotato della stessa tecnologia X-Space Surround del più grande DHT-FS3, è il rivoluzionario sistema Denon attraverso il quale poter godere di un perfetto effetto Surround attraverso un "solo" elegante e poco ingombrante speaker posizionato sotto il display. Attraverso di esso si potrà percepire, in qualsiasi punto dell'ambiente di ascolto, l'effetto surround, grazie ai 6 altoparlanti in esso contenuti, amplificati separatamente e pilotati da un particolare circuito che indirizza il segnale secondo degli algoritmi proprietari. Dei 6 altoparlanti, 2 sono deputati alla riproduzione del canale subwoofer, con un evidente vantaggio in termini di compattezza del sistema, che non ha più bisogno di unità esterne.



Un apparato, quindi, capace di sostituire completamente tutti i diffusori di un sistema Home Cinema grazie alla tecnologia X-Space, e che offre prestazioni di livello assoluto e assolutamente paragonabili a quelle di un sistema a canali separati. Il DHT-FS5 è anche estremamente semplice da utilizzare ed è in grado di supportare tutti i formati audio (Dolby Digital, DTS, Dolby Pro Logic II). Come nello spirito Denon, sempre rivolto al futuro, questo nuovo sistema home-theater offre la possibilità di connessione a una docking station per iPod. Ancora una volta Denon ha pensato a tutto.

Prezzo 699 Euro.



### Classé SSP-800

Classé Audio, dopo oltre due anni di progettazione e di sperimentazione valutativa, presenta il nuovo SSP800, processore audio surround destinato a diventare lo standard di riferimento assoluto delle sorgenti ad alta definizione attualmente in forte espansione. Il modello SSP-800 è la nave ammiraglia della flotta audio/video Classé ed è pertanto dotata delle migliori risorse tecnologiche orientate alla "performance" nella sua accezione più pura. Ovvero rendere al meglio il segnale d'ingresso (audio e video) con il minor tasso di interferenze, lasciando il massimo grado della qualità e dell'emozione dell'evento originale. Tecnicamente parlando, il Classé SSP-800 è un preamplificatore/processore multicanale (10 canali) con la pregevole quanto rara opportunità

di disporre di connessioni bilanciate o single-ended per tutti gli ingressi garantendo, la migliore qualità nel trasferimento del segnale.

Il trattamento del segnale digitale (DSP) è affidato ad un processore basato su una piattaforma Texas Instruments da 64 bit, di grandissima precisione, con il quale è possibile procedere alle regolazioni dei singoli parametri in modo accurato ed affidabile. Il processore è stato progettato a moduli sostituibili, per garantire la massima flessibilità del sistema. A breve sarà disponibile la prima espansione dedicata, il decoder audio in HD, per il quale il costruttore canadese ha voluto aspettare i giusti tempi di maturazione, in modo da garantire ai suoi appassionati la "solita" qualità a cui li ha da sempre abituati. Prezzo: 8.000 Euro.



## DVD-2500BT e AVR-4308. Oltre l'alta definizione



### Andare oltre.

Più che uno slogan è il vero principio ispiratore della tecnologia Denon e la nuova unità di trasporto digitale DVD-2500BT ne costituisce una delle sintesi più alte. Una macchina che fissa nuovi standard nella riproduzione HD, la cui struttura del telaio multi-layered con doppio pannello sulla parte superiore e triplo alla base consente un totale isolamento da interferenze e vibrazioni provenienti dall'esterno. La perfetta stabilizzazione del supporto digitale in fase di lettura è garantita da una meccanica di nuova concezione e dal caricatore Suppress Vibration Hybrid. Riproduzione dischi Blu-ray, DVD-Video, DVD-R/RW, e CD Audio, decodifica di files MP3/WMA da dischi CD-R/RW e DVD-R/RW, supporto formati JPEG/Kodak/Fuji photo disc e Divx v.6, ingresso per SD card. Uscite esclusivamente digitali: HDMI 1.3a fino a 1080p e HD Bitsream per i formati audio in alta definizione (Dolby Digital + TrueHD e DTS-HD). L'elaborazione video è affidata ad un processore full 10-bit con circuito di scaling e capacità di emissione segnali 1080p/24fps da Blu-ray. Un eccellente abbinamento all'unità di trasporto DVD-2500BT è rappresentato dal sintoamplificatore AVR-4308, uno dei grandi successi della tecnologia digitale Denon in grado di proiettare lo spettacolo dell'alta definizione oltre il vostro immaginario.





### Pro-Ject Debut III Esprit

Nuova versione del Debut III, questo Esprit rappresenta l'ennesima, azzeccata variante del giradischi budget-line con il più vasto consenso in commercio. Equipaggiato con lo stesso braccio dritto da 8,6" del Debut III classico, l'Esprit ne conserva praticamente tutti i principi strutturali e tecnici con la sola esclusione del piatto

giradischi, realizzato in acrilico trasparente, e della testina in dotazione, che nel caso dell'Esprit è l'ottima Ortofon Alfa. Giradischi a telaio rigido con trazione a cinghia, l'Esprit è dotato di motore con sospensione elastica su 4 punti e di alimentatore separato. Disponibile nelle finiture laccate rosse, blu, giallo, bianco, nero piano e grigio viene offerto a 350 Euro.



### Primare, molte novità in chiave A/V

Si chiamano SP32 e SPA22 e sono rispettivamente un processore e un amplificatore integrato A/V di ultima generazione e adatti ai cinefili esigenti che pretendono il massimo "anche" dalle prestazioni audio. Il primo, costruito in modo completamente modulare per essere totalmente aggiornabile, è dotato delle ultime decodifiche HD e di ingressi/uscite video HDMI 1.3. La parte audio -particolarmente curata in casa Primare- è equipaggiata con ingressi ed uscite bilanciati ed è costruita e realizzata con particolare cura e in modo da non far dimenticare ai fanatici dell'audio la "solita" qualità Primare. Chipset Crystal CS493200 per il DSP (Digital Signal Processors, il processore che sovrintende a tutte le operazioni di decodifica) e 4x24bit/192 kHz i convertitori DA

della Burr Brown (PCM1738) che sovrintendono alle operazioni di conversione. Insomma il meglio del meglio, per rendere questo SP32 "il" processore A/V Hi End. L'integrato SPA22 trae molti spunti dal fratello maggiore SP32; anch'esso, infatti, vanta una costruzione modulare che gli permetterà di essere aggiornato (attraverso l'applicazione di schede ad-hoc anche successiva all'acquisto) con le nuove decodifiche HD Audio e di possedere capacità di scaling video 1080p. In tal modo sarà possibile dosare la spesa secondo le possibilità e i bisogni. La potenza è di 120Wx5 erogata da moduli in tecnologia UFPD proprietaria Primare. La dotazione in quanto a chipset è molto simile a quella dell'SP32. I prezzi sono:

**SPA22** 3.500 Euro

**SP32** 3.900 Euro



*Nonostante la complessità del corredo funzionale, il look dell'ampli integrato A/V Primare SPA22 rimane pulito e sobriamente elegante, caratteristiche tradizionali del marchio scandinavo.*



*L'imponente pannello posteriore dello SPA22 dispone di fondamentali connessioni richieste da un ampli A/V multicanale che si rispetti, ma con un ordine ed una qualità in linea con la classe prestazionale dell'apparecchio.*

# vpi aries 3 black knight



## riscoprire la purezza

Nero e prezioso come il vostro vinile, Aries 3 Black Knight vanta straordinaria eleganza e performance assolute, prossime a quelle del top di gamma VPI: il favoloso HR-X. Un grande suono che deriva da una realizzazione accurata e materiali che sono frutto di scelte sapienti. Il piatto è in materiale composito di elevato spessore con un sistema perno-cuscinetto invertito di altissima qualità. La base, estremamente stabile, è costituita da due piani di materiale acrilico in cui si interpone uno strato di alluminio.

*vpi*

Una formula che si è rivelata efficace al fine di ridurre drasticamente le vibrazioni esterne. Nel pieno rispetto della tradizione VPI il motore è posto in un contenitore separato ma perfettamente integrato nella base, che poggia su quattro coni in alluminio con sfere d'acciaio sulla parte terminale così da fornire un'eccezionale rigidità e un'ampia possibilità di regolazione. Gli straordinari bracci JWM 9 e l'assoluto JWM 10.5i lo corredano in alcune versioni disponibili. Tutto ciò che serve a riscoprire la purezza della vostra musica.



### Stewart, schermi Hi-End

E' gratificante possedere proiettori di alte prestazioni, lettori DVD di classe high-end, sistemi multicanale di travolgente e fedele acustica, ma se la "meta" finale del segnale video non è all'altezza del resto, si rischia di limitare fortemente la qualità dell'immagine, cioè il valore primario dello spettacolo cinematografico.

A dissolvere questo rischio arriva la Stewart Filmscreen, azienda specializzata americana con oltre sessant'anni di esperienza ai massimi livelli qualitativi. Operante dal 1947, la Stewart Filmscreen progetta e costruisce – con maestranze proprie – schermi di proiezione e retroproiezione del più alto standard qualitativo disponibile su mercato.



Tecnologicamente all'avanguardia, rispondono ai requisiti più rigorosi per necessità ottiche e di installazione personalizzata.

Oltre a questo già gratificante biglietto da visita, la Stewart Filmscreen vanta un servizio di consulenza per specifiche

applicazioni tra i più qualificati e completi del settore.

Audiogamma dispone dell'intera gamma di teli della famosa azienda americana, tra cui quelli ricurvi, assoluta esclusiva di Stewart e quanto di meglio si possa trovare in commercio.



*Lo schermo concavo Stewart rappresenta un'opzione di altissimo livello per installazioni home-theater di genuina classe High-End sotto ogni aspetto.*



*Lo schermo panoramico prodotto dalla Stewart valorizza le migliori apparecchiature video producendo immagini di grande impatto emozionale e di rimarchevole qualità tecnica.*

# Blu infinito

Denon DVD-2500BT

GAMMA DELTA



**Il Denon DVD-2500BT è l'occasione che molti attendevano: un lettore autenticamente universale e autenticamente top ad un costo che non fa gridare allo scandalo. Blu-ray, CD, DVD con uscita HDMI per connettersi in Alta Definizione ad un decoder separato, contenendo costi e obsolescenza tecnologica. Il futuro del Digitale è iniziato ed è di un Blu infinito.**

Differente come sempre, Denon. Con una visione del mercato Hi-Tech che verrebbe da definire "aristocratica", ma che con maggior lucidità è più esatto definire lungimirante e pragmatica, Denon ha risposto alla richiesta di lettori in formato Blu-ray con il distacco e l'autorevolezza di un leader che non ama gettarsi nella corrente dei consumi ma – semmai – dettarsi con scelte di alto profilo. Queste operazioni possono sembrare azzardate fino ad apparire

arroganti, ma in realtà c'è dietro la volontà di esprimere un'opinione, un indirizzo, un suggerimento per il consumatore. Ecco qual è.

## **Una scelta intelligente**

Debuttare con una meccanica di lettura, piuttosto che con un lettore integrato dotato di decoder ci sembra una scelta razionale e motivata.

I sintoamplificatori top di gamma (AVR-4308 e AVR-3808), l'integrato AVC-A1HD e il nuovo, rivoluzionario, pre-processore A/V AVP-A1HD sono tutti dotati di decoder per l'audio HD, nonché di circuiti video sofisticati.

Replicarli in un lettore di alto pregio sarebbe inutilmente costoso.

Guardando la diretta concorrenza, sono molti i competitors di Denon dotati di decoder HD audio incorporati che possono offrire "attracco" al DVD-2500BT senza problema alcuno di compatibilità.

Lo standard Blu-ray, anche se da tempo in commercio, solo da relativamente poco è stato legittimato come unico standard per l'audio e il video in alta definizione, sotterrando definitivamente l'HD-DVD.

Il mercato dei lettori Blu-ray, vista anche l'ubiqua presenza della PlayStation Sony, si sta ancora strutturando, soprattutto nell'alto di gamma, dove non esiste – o per meglio dire, non esisteva – una vera e propria leadership.

Denon come è sua tradizione, ha preferito aspettare il momento adatto per debuttare con un prodotto di livello assoluto, capace di affermare immediatamente la propria leadership.

## Semplice, nella sua complessità

Il DVD-2500BT è una "meccanica di lettura" o una "transport unit", per dirla con gli anglofili. E' una unità con sola uscita HDMI 1.3 che veicola sia il segnale audio, sia quello video, entrambi in formato digitale. Può essere collegata a qualsiasi dispositivo dotato di ingresso HDMI (compatibile HDCP High Definition Content Protocol), ma è ovviamente possibile fruire dell'audio in HD solo nel caso che il DVD-2500BT venga collegato ad un apparato (sintoamplificatore, preamplificatore o amplificatore AV) dotato di decodificatore audio HD. Nulla vieta, però, di utilizzare il DVD-2500BT con un qualsiasi Flat-TV dotato di ingresso HDMI (e che abbia la possibilità di gestire l'audio tramite quel tipo di interfaccia). Dal DVD-2500BT è infatti

prelevabile un segnale video a risoluzione massima di 1080/24p, che può essere poi personalizzata tra 480p, 576p, 720p, 1080i/p. Il processo video, e quindi l'upscaling e la conversione i/p (interlacciato/progressivo) avviene tramite sofisticati circuiti che lavorano il segnale nel dominio digitale attraverso circuitazione di grado High-End, quindi al massimo livello



prestazionale, normalmente utilizzati nelle migliori applicazioni professionali. Per realizzare questo



Il display del DVD-2500BT è sufficientemente completo in quanto ad informazione corrente, e di facile ed immediata lettura anche da una certa distanza.

lettore, Denon ha sviluppato una nuova meccanica, pesantemente schermata al fine di creare il miglior "ambiente" di lettura al pick-up ottico. La tecnica costruttiva è denominata SVH (Suppressed Vibration Hybrid), che accoppia, per gli elementi della meccanica, materiali di tipo diverso, in modo da rendere la rotazione più stabile possibile, ottenendo una più precisa lettura del disco. Tutto questo racchiuso in uno chassis composto da tre strati di materiali differenti, così da isolare il più possibile gli elementi interni dalle

vibrazioni. Il DVD-2500BT è naturalmente compatibile con lo standard BD, quindi con quello DVD-Video, DVD+R/RW, DVD-R/RW, CD, CD-R/RW e MP3, WMA, JPEG (solo su CD-R/RW) e con DivX (V.6). Sul pannello frontale è presente uno slot per schede "SD" (è possibile leggere miniSD e microSD con un adattatore opzionale) che permette di vedere le proprie fotografie digitali. Il DVD-2500BT è un lettore "totale", universale nel vero e più completo senso della parola.



Il look del DVD-2500BT è scientemente autorevole, con un volume importante, poche e semplici linee a movimentare la superficie e ad identificare i radi comandi a pannello. La funzionalità più estesa è attingibile dal telecomando a corredo.

## Caratteristiche tecniche

**Video&Audio:** HDMI 1.3 output

**SD Slot:** 1

**Porta controllo:** RS232

**Sistema video:** PAL | NTSC

**Risoluzioni in uscita:** 480 | 576 | 720 | 1080

**Alimentazione:** 230 VCA | 50 Hz

**Consumo di corrente:** 30W (0,8W stby)

**Dimensioni:** 43,4x13,9x39,1cm (LxAxP)

**Peso:** 9,2 Kg

**Prezzo:** 1.099 Euro



Il pannello posteriore del DVD-2500BT è naturalmente "rarefatto" di connessioni con la presenza esclusiva di quelle strettamente necessarie.

## Visione

Il DVD-2500BT è in grado di produrre prestazioni di pura classe High-End, a partire dal suo funzionamento meccanico. Il caricamento del disco avviene in modo istantaneo e si può accedere in modo rapido al contenuto, per ogni tipo di disco, Blu-ray compreso. La qualità video è ai massimi livelli ottenibili con questa tecnologia. Con il Blu-ray si gode di un dettaglio, di una profondità di campo e di una "potenza espressiva" davvero inediti.

Le immagini sembrano prender vita e materializzarsi tra le pareti domestiche, con un realismo ed un partecipazione emotiva che sembra provenire direttamente dal regista, dagli attori, dal direttore della fotografia del programma che stiamo al momento guardando. Il Blu-ray è il vero salto di cui il video aveva bisogno, limitato fin oggi dalla bassa definizione dei DVD standard. Anche quest'ultimi poi, letti dal DVD-2500BT, danno il meglio di sé, con un miglioramento generale nelle prestazioni. Si gode

sempre di immagini di ottimo livello, spinte al massimo delle loro potenzialità, percependo con nettezza il talento della macchina Denon, capace di estrarre dal DVD l'essenza della qualità possibile.

## Conclusioni

Il DVD-2500BT si candida come "la" sorgente video per eccellenza. Prestazioni world-class da una macchina costruttivamente allo stato dell'arte, ma economicamente ancora abbordabile grazie al "risparmio" operato in partenza sul

decoder, ed in grado di estrarre ogni stilla di informazione audio o video da qualsiasi supporto digitale a 5". In sintesi, una opzione di acquisto tipicamente Denon: altissima tecnologia, grandi prestazioni e prezzo di inconfutabile onestà. In più ci sono una versatilità ed una "longevità" tecnologiche pressoché sconosciute nel volatile mercato dell'home-cinema, anche di grande livello. Da mettere in cima delle preferenze dagli amanti della qualità.



La versione "notturna" del DVD-2500BT acuisce l'autorevolezza del componente, stemperandone però l'impatto fisico. Intatta, invece, la sobria eleganza delle linee e la disposizione dei comandi.

# OGNI MESE IN EDICOLA

**MUSICA**  
**JAZZ**

focus su  
**CHARLES TOLLIVER**

ricordando  
**MARIO SCHIANGA**

un «monarca»  
a New York  
**WYNTON MARSALIS**

visto da  
**NOA**  
pagine e suoni  
**JAZZ E LETTERATURA**

inserto e Cd  
**MIKE WESTBROOK**

le date, i luoghi  
**GUIDA AI FESTIVAL DELL'ESTATE (2ª parte)**

LE NOTIZIE, I PERSONAGGI,  
TUTTI GLI APPUNTAMENTI  
DEL MESE.  
I CONCERTI, LE RECENSIONI  
DI CD E DVD  
CON I CONSIGLI DELLA  
REDAZIONE DI MUSICA JAZZ.  
IN PIÙ OGNI MESE IN  
ALLEGATO UN CD SELEZIONATO  
PER VOI DAI NOSTRI ESPERTI.

# MUSICA JAZZ

## DAL 1945 LA PRIMA RIVISTA D'INFORMAZIONE E CRITICA MUSICALE

# Il Signore del Suono

Esoteric X-05

GAMMA DELTA



**Dalla sintesi tra P-05 e D-05, tandem digitale in cima alla lista dei desideri audiofili, nasce il lettore integrato X-05, che eredita da essi grande parte del talento sonico, ma ad un prezzo sensibilmente più contenuto.**

Con la meccanica P-05 ed il suo super convertitore D-05 Esoteric ha fatto e fa sognare una vasta platea di audiophili che sono alla ricerca perenne del miglior suono assoluto. La ricetta è quella che si richiede – e che si può permettere – un grande costruttore di elettroniche con pedigree specifico e prestigioso nella costruzione di meccaniche e processori digitali proprietari e allo stato dell'arte.

Va da sé che il grande sforzo profuso nel progettare & costruire prodotti destinati a misurarsi con l'Assoluto non possono essere, contemporaneamente a buon mercato.

Magari, possono essere economicamente più vantaggiosi rispetto a piccole realtà semiartigianali, dotate di buona progettualità, ma di scarse capacità produttive, con il risultato di essere meno competitive e meno affidabili. Da oggi, però, il "succo" della tecnologia (e delle performances, è lecito supporre) della superlativa coppia Esoteric è disponibile ad un maggior ventaglio di consumatori. Difatti, il costo al pubblico, del nuovo X-05 è di 5.500 euro, contro i 6.900 euro x 2 della coppia P-05 | D-05. Dando una veloce occhiata all'interno dell'Esoteric X-05, c'è di che fregarsi le mani: buonissima parte delle soluzioni tecniche della combinazione 2-telai è replicata nell'apparecchio integrato. Vediamole.

## **Gioco di squadra che rende vincenti**

Cuore della macchina è la sezione di lettura, a partire dalla meccanica, storico fiore all'occhiello e pietra miliare del costruttore giapponese.



Il nuovo meccanismo di chiama VRDS-NEO "VMK-5", frutto dell'esperienza maturata in 20 anni di progettazione/costruzione nel settore specifico. La nuova VMK-5 è studiata appositamente per le onerose richieste della lettura dei Super Audio Compact Disc (SACD), variante del CD accreditata come il migliore formato digitale per qualità sonore comprensive, quindi il più ambito e frequentato dai più evoluti appassionati di hi-fi. Le parti mobili sono realizzate in alluminio ad alta precisione, con clamp blocca-disco antirisonanza in policarbonato. L'obiettivo, raggiunto, è quello di contenere al massimo l'inerzia del meccanismo di rotazione e le vibrazioni/risonanze ad esso associabili. Nello stesso solco, il "ponte" di sostegno del dell'equipaggio di lettura, fatto in materiale ibrido ad altissima rigidità denominato BMC (Bulk Molding Compound), integrato da parti in acciaio, dando forma ad una struttura di estrema robustezza ed elevata massa. Altra prerogativa dell'X05 è il sistema di

caricamento del disco (Differential Gear System), brevettato dalla Teac Corporation, a garanzia di un funzionamento eccezionalmente fluido ed affidabile nel tempo. Naturalmente, la proverbiale affidabilità meccanica della VRDS ha bisogno, a sua volta, di una base altrettanto solida sulla quale poter esprimere appieno le superbe potenzialità. A questo fine è concepito lo chassis, dotato di pannelli in alluminio estruso di rispettabile spessore, utili a costituire una struttura particolarmente rigida, refrattaria all'insorgenza delle risonanze. Altre soluzioni tecniche

originali sono state applicate al movimento di rotazione del disco, con un motore molto veloce nel reagire agli input impartitegli, con controllo della velocità continuamente ottimizzato tramite sensore. A tanta bontà meccanica fa



Il nuovo gruppo di lettura è il VRDS-NEO "VMK-5", evoluzione della tecnologia VRDS da venti anni ad oggi e coniuga l'accuratezza nella lettura alla robustezza, alla affidabilità, tutti ingredienti necessari per una performance eccellente.

da contraltare una sezione di conversione di assoluto livello, con processori Cirrus Logic da 24 bit/192 kHz, modello CS4398, in configurazione dual-mono, stessa modalità nella quale sono stati disposti i circuiti di uscita audio. Il tutto è alimentato da un generoso stadio di alimentazione, comprensivo di trasformatore toroidale di rassicurante entità.

cablatura (Audioquest) a partners di pari blasone, quali l'integrato Classé Audio CAP 2100 e le casse acustiche Bowers & Wilkins Signature Diamond, materiale che per trasparenza, risoluzione ed equilibrio non è incline al compromesso.

Tant'è... Che si ascolti le voci inequivocabili e suadenti di Randy Crawford & Joe Sample ("Feeling Good"), James Taylor ("One Man Band") e Diana Krall ("All for You"), o la jazz fusion degli Steps Ahead ("Steps Ahead"), con suoni acustici ed elettrificati amalgamati con rara efficacia,

l'esito musicale non cambia mai: classe & godibilità! Pur sovraneamente controllato e di grana finissima, seta pura praticamente, l'emissione rimane fluida ed altamente comunicativa, sterilizzando in partenza qualsiasi accenno di acidità digitale, come di "strafottenza" dinamica, caratteristica non proprio rara in molte sorgenti digitali alto-di-gamma con l'urgenza di mostrare i muscoli, un po' meno cervello e cuore.

Ecco, questo sembra avere & trasmettere la macchina Esoteric, un suono umanamente razionalizzato, più analogico del vinile (non è una boutade...), arrivando a toccare le vette più alte del suono, digitale o analogico, poco importa.



### Il Signore dei bit

Fisicamente autorevole, l'X-05 si umanizza appena lo si accende, con le sue lucine bluette attorno ai tasti e nei segmenti del display. Ancor più umanizzato appare, poi, all'ascolto. Dopo anni di servizio e di progresso tecnologico, molti hanno preconizzato la fine del CD come formato obsoleto. Sarà, anzi è, così, ma a sentirlo con questa macchina sembrerebbe tutt'altro. Per una maggior coscienza di quanto andiamo affermando, è utile ricordare che stiamo ascoltando un esemplare di X-05 appena sballato, privo quindi del canonico periodo di warm-up e burn-in (leggi, "rodaggio"); collegato con fine

### Caratteristiche tecniche

- Formati:** SuperAudio CD/CD/CD-R/CD-RW
- Uscita audio:** 2 XLR | 2 RCA
- Max livello d'uscita:** 2.2 Vrms/10 kΩ (1kHz)
- Risposta in frequenza:** 5 Hz | 80 kHz (SACD/DSD)
- Rapporto segnale/rumore:** 130 dB (SACD)
- Distorsione (THD):** 0.001% (SACD)
- Uscita audio digitale:** 1 digitale 1 digitale coassiale
- Alimentazione/consumo:** 230VCA/15W
- Dimensioni:** 44,2x15,3x35,3 (LxAxP)
- Peso:** 17 kg
- Prezzo:** 5.500 Euro

# Peter Gabriel B&W Music Club

GAMMADELTA



**Dalla collaborazione tra i Real World Studios di Peter Gabriel e Bowers & Wilkins nasce una nuova piattaforma online per la musica digitale ad alta qualità destinata a rivoluzionare il mercato**

Quando si varca il cancello d'ingresso dei Real World Studios, i leggendari studi di registrazione che Peter Gabriel ha ricavato tra i prati e i ruscelli della sua tenuta inglese nei pressi di Bath, si ha la sensazione di entrare in un luogo magico e un senso di sacro rispetto accompagna inevitabilmente i passi dell'emozionato visitatore. Nell'antico edificio stile "country-gentleman" che l'ex leader dei Genesis ha eletto come laboratorio di ricerca privilegiato, nel corso degli ultimi vent'anni si sono dati appuntamento alcuni tra gli esponenti più rappresentativi del panorama musicale internazionale, realizzando alcuni dei progetti multimediali più originali della

recente storia discografica. Non si poteva scegliere una sede migliore per presentare un'iniziativa realizzata all'insegna della grande musica e della tecnologia d'eccellenza: "Music Club" è infatti la nuova community on-line varata da Bowers & Wilkins in collaborazione con i Real World Studios, dedicata agli amanti della musica digitale ad alta fedeltà. È stato lo stesso Gabriel a fare gli onori di casa e a introdurre il tema portante della serata, sottolineando in modo particolare gli aspetti prevalentemente musicali che hanno portato alla nascita di questo progetto: «Sono davvero colpito dal fatto che la rivoluzione digitale – di cui sono peraltro un fan entusiasta – abbia apportato progressi enormi in un gran numero di ambiti, ma in quello musicale abbia invece fatto dei giganteschi passi indietro, troppo spesso sacrificando la qualità in favore della quantità. Noi musicisti dedichiamo infatti moltissimo tempo alla ricerca del suono perfetto, ma è davvero frustrante pensare che alla fine tutto questo lavoro si perda durante l'ascolto di files super-compresi in apparecchi portatili e attraverso minuscoli auricolari...». Argomenti particolarmente delicati, ripresi poi da Danny Haikin, brand director di Bowers & Wilkins, a cui è invece spettato il compito di esporre le linee guida e la filosofia della nuova iniziativa: «L'attività di B&W si è tradizionalmente costruita sulla passione per la musica e per la qualità del suono. Il Music Club fa un passo in avanti fornendo opportunità esclusive per le orecchie della gente: un eclettico

mix di altissima fedeltà e nuova musica da parte di artisti di diverso genere. Per molta gente, oggi la musica è diventata un rumore di fondo o solo una merce, anche perché l'avvento del formato MP3 ha fatto prevalere la convenienza sulla qualità; Music Club cambia questo equilibrio creando esclusivi album live da una selezione ricercata di grandi musicisti ad alta qualità di download». Ed è proprio questo il cuore di un progetto che, in esclusiva per i suoi soci, mette a disposizione ogni mese – attraverso abbonamenti semestrali (a € 23,95) o annuali (a € 33,95) – un album inedito scaricabile (all'indirizzo [www.bowers-wilkins.com/sos](http://www.bowers-wilkins.com/sos)), in formato Lossless, e quasi alla stessa definizione di un compact disc. Registrati dal vivo nel corso di diverse sessioni all'interno dei Real World Studios (che forniscono gratuitamente le proprie sale d'incisione e il personale tecnico specializzato), gli album riguarderanno generi e stili

differenti ad opera di artisti più e meno conosciuti di tutto il mondo e saranno disponibili per il download solo per un mese senza alcun DRM (Digital Rights Management, il sistema nato per proteggere e rendere tracciabili i files), al fine di poter fruire dei brani con tutti i software e i sistemi di riproduzione audio. Passati due mesi dalla "pubblicazione", B&W restituirà i diritti e la proprietà di ogni album ai rispettivi artisti, che ne potranno disporre come meglio credono, sia a livello commerciale che discografico.

Accanto al Music Club vero e proprio, il sito di B&W offre anche la "Society of Sound", un'ulteriore community appositamente creata per gli audiofili più intransigenti che, oltre ai post del blog, potranno accedere ai podcast di Martin Ware (uno dei musicisti di riferimento della musica elettronica mondiale) e alle video-interviste con alcuni dei suoi "soci VIP". Tra questi lo stesso Gabriel, il compositore James Newton Howard, la cantante e



compositrice jazz Cassandra Wilson, Dave Stewart degli Eurythmics e il designer inglese Kenneth Grange. Per una "prova sul campo" del progetto, la serata di presentazione è stata intervallata dalle performances live dei primi artisti che hanno aderito all'iniziativa: il cantante e chitarrista blues Little Axe (all'anagrafe Skip Mc Donald) e i Grindhouse – band nata dall'incontro tra Dominic Greensmith (Reef), Gareth Hale, Jesse Wood e John Hogg – alle cui esibizioni ha poi fatto seguito la proiezione del filmato di una sessione registrata da Dub Colossus per A Town Called Addis, un progetto creato da Nick Page (Transglobal Underground) che porterà per la prima volta in Gran Bretagna alcuni tra i migliori musicisti etiopi.

E Gabriel? Ha assistito divertito al mini-concerto, tenendo il ritmo con il piede, battendo le mani, unendosi addirittura al coro gospel

improvvisato da Little Axe. E alla fine anche lui non ha mancato di esprimere il suo giudizio sull'iniziativa e sulla situazione del panorama musicale tout court: «Dal mio punto di vista la collaborazione tra Bowers & Wilkins e i Real World Studios darà vita a progetti molto interessanti. Per gli artisti, il Music Club è una proposta da sogno, perché offre loro la possibilità di divertirsi in studio, accedere a strutture di registrazione professionali e sperimentare in assoluta libertà, senza essere legati a niente o a nessuno (produttori e/o discografici). Il tentativo è fondamentalmente quello di restituire alla musica quella dimensione di alta qualità che sembra invece aver perso per strada; perché, in un'epoca in cui siamo sempre più disturbati dal "rumore" delle immagini, musica e parole rappresentano ancora la modalità più diretta per suscitare emozioni».





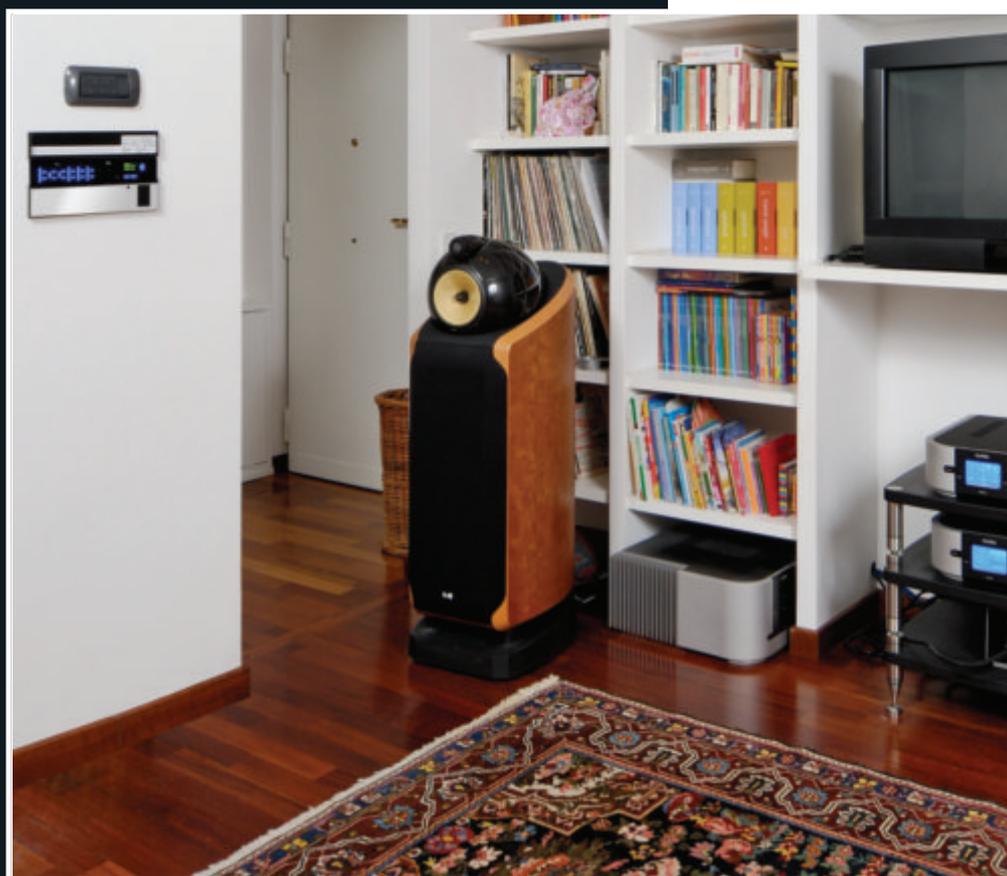
**HyperSpike.**

**solidsteel**

# Controllo totale

Sistema Lutron Grafik Eye QS

GAMMA DELTA



**Grafik Eye QS è la nuova versione del leggendario Grafik Eye, il sistema di gestione dell'illuminazione più diffuso a livello planetario. Molte le novità introdotte nel neonato QS, che lo rendono il più evoluto e completo sistema di controllo integrato in commercio.**



Il Grafik Eye è stato, ed è con questo nuovo QS, pioniere nell'arte dell'illuminazione domestica e

professionale, con soluzioni del tutto originali quanto efficaci.

Lutron ha sede negli USA, dove è nata agli inizi

degli anni '90 come azienda primaria nella fornitura di apparecchiature elettriche, con un'attenzione particolare per i dispositivi per l'automazione domestica. In questa specializzazione si è gradualmente

affermata come produttrice dei sistemi di illuminazione d'ambiente tra i più versatili e affidabili reperibili in commercio. Il Grafik Eye è, in soldoni, un sistema evoluto per la regolazione dell'intensità e gestione di un dato numero di sorgenti luminose (da un minimo di tre a un massimo di sei, con la sola esclusione del modello per cinque zone). La funzione pratica è quella di una "centralina" da montare a parete - così come si fa per i normali interruttori elettrici - dalla quale poter governare l'intensità di ogni fonte luminosa presente in ambiente, accedendo a diverse configurazioni di illuminazione possibili, chiamate "scene".

Queste ultime (che possono essere un massimo di sedici) sono la combinazione delle regolazioni per i vari canali. La scena "lettura" vedrà solo l'abat-jour alla massima luminosità e le altre attenuate giusto per non lasciare l'ambiente completamente al buio: la scena "ospiti" attiva buona parte dei punti luce al massimo della loro capacità; quella "intrattenimento" permette di dosare le luminosità ad-hoc, per esempio, per godersi un bel film. Insomma, ad ogni "scena" corrisponderanno delle regolazioni dei punti luce che saranno decise in modo assolutamente personale e secondo le necessità dell'architettura domestica.

Delle sedici "scene" possibili, quattro sono richiamabili direttamente dalla centralina, mentre le altre possono essere governate da un telecomando (opzionale), o tramite tastierini aggiuntivi collegabili, molto semplicemente, con il Grafik Eye.



Le tastierini Lutron sono quanto di più cosmeticamente sobrio e funzionale si possa ricercare, con un'interfaccia grafica ed una disposizione dei comandi in grado di essere compresa da qualsiasi utilizzatore.

## Cosa c'è di nuovo

Il QS mantiene le stesse funzioni della versione originale del Grafik Eye, con un massimo di sei zone (sono disponibili anche modelli da tre e quattro zone), più quattro "scene" preimpostate, tutte disponibili sull'unità di controllo principale (con sedici preselezioni possibili attraverso delle addizionali unità a muro), per facilitare l'uso sia dall'apparecchio, che con il telecomando wireless. Al posto delle due cifre LED del precedente, il nuovo Grafik Eye QS è dotato di un display a matrice di punti che semplifica la programmazione del sistema (anche in italiano). Oltre a

ciò, il QS possiede un orologio astronomico integrato, utile a regolare, in modo automatizzato, le luci e le tende oscuranti ad una data ora del giorno.

A proposito di tende e tapparelle, per garantire la massima flessibilità e comodità, i sistemi di controllo Grafik Eye QS possono interfacciarsi con gli automatismi di queste ultime o con quelli degli schermi da proiezione, con sistemi A/V o di sicurezza, tutto integrato in un sistema di "controllo totale". Un'ottima soluzione per l'automazione ed un buon risparmio energetico si può ottenere utilizzando tende o tapparelle



## Caratteristiche tecniche

**Canali pilotabili:** 3/4/6

**Massima potenza per canale:** 500W

**Massima potenza centralina 3/4/6 zone:** 1500W, 2000W, 2300W

**Dimensioni meccaniche:** 20x9,4x7,6cm (LxAxP) scatola incasso in dotazione

**Prezzo:** a partire da 1200 euro

motorizzate Lutron, linea Sivoia QS, dotata di rilevazione sensoriale della luce solare. Per mezzo di un regolatore a muro, o un telecomando wireless a raggi infrarossi, Grafik Eye QS è in grado di trasformare un ambiente in una serie di zone illuminate sia con luce naturale, sia con quella artificiale, ovviamente reimpostati in precedenza nel sistema. Facili da installare, i sistemi di controllo Grafik Eye sono utilizzabili in nuovi impianti o in installazioni pre-esistenti, mentre tutti gli accessori Grafik Eye possono essere collegati con soli quattro cavi a bassa tensione. Interessante la nuova funzione di monitoraggio del consumo attraverso un display, che consente all'utilizzatore di verificare in tempo reale il risparmio energetico ottenuto dall'intero

sistema via via che l'illuminazione viene ridotta. Non solo Grafik Eye QS offre agli utilizzatori maggiori funzionalità, ma è disponibile anche in un'ampia gamma di combinazioni di colori e finiture, per soddisfare qualsiasi esigenza.

## Conclusioni

Grafik Eye QS è un oggetto incredibile. Facilissimo da utilizzare, permette di poter fruire nel modo migliore possibile della luce del proprio ambiente secondo le esigenze personali e familiari, di risparmiare energia, e di poter, con una sola centrale di controllo, gestire tapparelle, schermi di proiezione, sistemi di allarme, in modo da avere tutto sotto controllo attraverso un solo "oggetto tecnologico". Non si potrebbe volere di più!

# Convergent. Quando il suono è tutto.



## JL2 SIGNATURE MKII

Convergent Audio Technology torna ad affascinarci. Il finale di potenza JL2 Signature MKII, da 2x100W su 4/8 ohm, è una scoperta che si rinnova, con la sua straordinaria capacità di armonizzare i contrasti: forza e dolcezza, velocità e controllo, costruzione possente e riproduzione sonora agile ed ariosa. Prestazioni allo stato dell'arte per una timbrica perfetta. Uno splendido esempio di tecnologia hand-made, ulteriormente valorizzato in unione al leggendario preamplificatore a valvole SL1, oggi nella sua ultima, esclusiva versione Renaissance.

## FINALE

## PRE

## SL1 REINASSANCE



Convergent

# Il canto del Merlo

Sumiko Blackbird

GAMMADELTA



**Nel solco, anzi nel microsolco, che ha reso famosa Sumiko tra i costruttori di fonorivelatori high-end-grade, arriva il Blackbird, evoluzione del mitico Blue Point Special, con tanta qualità in più ed i tradizionali vantaggi delle moving-coils ad alta uscita.**

Da circa 25 anni in qua, Sumiko è universalmente conosciuta ed apprezzata, come specialista nella costruzione di bracci e testine per la lettura analogica del disco di alta qualità. Chi ha qualche anno di esperienza e frequentazione del mercato audio alto-di-gamma, definito High-End dagli addetti ai lavori, ricorderà il "The Arm", braccio per fonorivelatori di massa e prestigio importanti che divenne per diversi anni il "riferimento" nell'olimpico della categoria. Oggi la produzione più significativa di Sumiko è nel settore fonorivelatori, con diversi modelli che continuano a rappresentare per l'appassionato vinilista, dei punti fermi per qualità sonora, affidabilità tecnica e convenienza economica.

Eh sì, perché a differenza di altri marchi concorrenti, di rispettabilissima reputazione, Sumiko ha sempre proposto testine dal rapporto qualità/prezzo sinceramente convincente, considerando la classe d'appartenenza del prodotto, classe High-End, genuina al 100%.

## **Nude look, good look**

Il Blackbird riprende alcuni canoni costruttivi tipici della Casa, quali l'assetto "bare", "nudo", ovvero senza l'involucro che di solito racchiude l'equipaggio mobile ed il "generatore" magnetico nel suo complesso. Questo assetto, magari poco gradevole ai fini estetici, dà però la percezione di strumento tecnico, completamente deputato alla "Performance" tout-court, obiettivo per il raggiungimento del quale non si accettano compromessi di sorta. Questa scelta si deve ad un preciso e condivisibile motivo: il costo di un involucro realmente non risonante avrebbe un peso non banale da aggiungere al prezzo finale. Piuttosto che



*Vista frontale della Sumiko Blackbird così come appare fissata al suo contenitore. Spicca in primo piano il gruppo magnetico e, in asse, il cantilever, in boro.*

*L'elegante cofanetto ligneo nel quale è accolta, come un vero gioiello dell'elettromeccanica, la Sumiko Blackbird. In questa inquadratura appare chiara la struttura "bare", "nuda", soluzione tecnica "spinta" per testine con prestazioni di classe High-End.*



risparmiare insulsamente con un corpo più economico, facile da sollecitare acusticamente, Sumiko ha deciso di tagliar corto e puntare sul nude-look, che comunque libera dal rischio di risonanze spurie e da una maggiore inerzia dinamica. La ricetta è quella collaudata e vincente, modulata con calibrata accuratezza in questo modello. Il Blackbird è di tipologia a bobina mobile, quindi quella considerata totalmente e dinamicamente più accurata, ma con il vantaggio - nei fonorivelatori Sumiko - della tensione di uscita elevata: 2.5 millivolt. Realmente elevata, tanto da poterla interfacciare ad un ingresso phono MM di buona sensibilità mantenendo un rassicurante rapporto segnale/rumore, quindi capacità dinamiche. Lo stilo è di tipo ellittico e di bassa massa, sinonimo di una confortevole tracciabilità. L'astina che lo supporta - il cantilever - è in boro dai grani allungati che consente una cedevolezza più che buona (12x10 cm/dyne) a fronte di un materiale di così elevata rigidità.

Altri dati importanti per l'installazione, seppur poco informativi sul suono, sono la massa - 9.6 grammi senza minuteria, occhio al contrappeso del braccio che la deve sostenere - ed il valore di tracciamento, compreso tra 1.8 e 2.2 grammi. Un sincero plauso va rivolto a Sumiko per il libretto che accompagna la confezione, elegante senza opulenza, ma soprattutto completo e propedeutico (27 pagine integrate da disegni, solo in inglese), ricco di consigli utili per installare correttamente la testina e di spiegazioni tecniche al riguardo.

### Il canto del Merlo

Una testina è l'oggetto più miracoloso dell'Alta Fedeltà analogica. Piccolo come uno scarabeo, incide profondamente sulla sonorità complessiva del sistema. Ineludibile, però, è permettere ad essa di esprimere la propria natura assecondata da una buona base motore e da un altrettanto buon braccio di lettura. Un settaggio errato del VTA (Vertical Tracking Angle), dell'azimuth, del

peso di lettura o dell'antiskating può introdurre un variabile tasso di distorsione che si riverbera sul suono e può indurre in fuorvianti conclusioni. Per tutelarci contro questo rischio abbiamo predisposto una catena di

riproduzione comprendente il giradischi Project RPM10 con braccio in carbonio da 10"; pre phono Lehmann Decade; amplificatore integrato Classe Audio CAP2100. Casse acustiche di riferimento assoluto: B&W Signature Diamond. Sorgente di controllo, lettore SACD Esoteric X-05. Cablaggio Audioquest. Fatto "cuocere" il sistema nel suo complesso per un minimo numero di ore tali da assicurare un responso acustico decentemente affidabile, le note generali che si possono redigere sul "sound" della Sumiko BlackBird sono decisamente gratificanti. La percezione iniziale è quella di essere in presenza di un suono "audiophile" accuratamente bilanciato in ogni sua parte. La neutralità è garantita ma non in entità che arrivi a "spersonalizzare" la "firma" tonale sinergica del sistema. La scena spaziale è stabile e ben focalizzata, ma senza spettacolarità aggiunta. Ben separati i singoli strumenti e questi dalle voci, magnificamente - questa sembra essere la dote migliore rapportata al prezzo - incastonati nella scena musicale, e totalmente intelligibili ed appropriati dimensionalmente ed espressivamente. La gamma alta è quella che piace tanto ai music-lovers quanto agli audiophiles più

impenitenti: precisa ed argentina, con una scansione temporale metronomica ed una tattilità impressionante. Medio un po' retroposto, quindi maggior profondità psicoacustica e grande godimento dei gruppi orchestrali anche in sale d'ascolto non generosissime. Molto introspettivo e neutro, di elevata risoluzione e grande respiro dinamico. Chiudiamo con la gamma bassa, scolpita e presente senza un grammo di "grasso" armonico, volitiva ed agile, perfetta per il jazz e la classica. Cantavano i Beatles: "Blackbird, fly. Blackbird fly, into the light of a dark black night". Dopo averla ascoltata non possiamo che essere d'accordo...



*La confezione della Blackbird contiene un manuale tecnico molto ben fatto, con descrizioni e suggerimenti relativi sia il modello in oggetto, sia in generale l'uso ottimale dei fonorivelatori hi-fi. Veramente lodevole.*

### Specifiche tecniche

**Tipo:** bobina mobile  
**Sospensione:** gomma sintetica  
**Risposta in frequenza:** 10 Hz | 50 kHz  
**Tensione di uscita:** 2.5 mV (@3.54 cm/sec | 1kHz)  
**Separazione tra i canali:** >35 dB @1 kHz  
**Bilanciamento tra i canali:** <0.5 dB @1 kHz  
**Forza di tracciamento consigliata:** 2.0 g.  
**Forza di tracciamento:** 1.8 - 2.2 g  
**Compliance dinamica:** 12x10<sup>-6</sup> cm/dyne  
**Impedenza interna:** 135 ohm  
**Impedenza di carico:** 47 kohm  
**Cantilever:** in boro a grani allungati  
**Stilo:** ellittico a bassa massa  
**Terminali:** da 12 mm placcati oro  
**Peso:** 9.6 g  
**Prezzo:** 1.100.00 Euro

**Sportive, eleganti, uniche. Una vetrina sulle più belle autovetture in commercio, curata dalla più esclusiva rivista di settore.**

**GAMMA DELTA**



Foto di Romano Rocco

## Ferrari California

Sarebbe fin troppo banale chiamare in causa quella vecchia canzone degli anni Sessanta. Massi, quella dei Mamas & Papas, che tanto piacque a suo tempo e così bene interpretò uno fra i desideri più accesi dei giovani. Suvvia, già ci toccherà leggere accostamenti dappertutto, dalla rivista specializzata a quella di giardinaggio



Foto di Romano Rocco

che per l'occasione si esibirà in una maldestra divagazione nel campo dei motori (potere della Rossa...). Insomma, benché raramente capiti di vedersi servito su un piatto d'argento titoli tanto semplici quanto di sicuro impatto, a noi di Evo, testoni e romantici, piace distinguerci. E allora ecco che, anziché andare indietro nel tempo, alla vista della nuova Ferrari California, la "Ferrari-discreta", la "Ferrari-per-giovani", la "piccola-gran-turismo-Ferrari", la "Ferrari-meno-estrema" e chi più ne ha più ne metta, ci spingiamo a guardare in là negli anni. "2008: Odissea nello Spazio" ci sembra la combinazione di cifre e parole migliore per introdurvi l'ultima affascinante creatura uscita dal guscio magico di Maranello, certi che Kubrik non se ne avrebbe a male. La California, si candida infatti a passare alla Storia come una delle Ferrari più rivoluzionarie di sempre mitragliando i suoi primati: primo "ottovù" montato in posizione anteriore centrale (4.3 litri, 460 CV a 7750 giri/min, 480 Nm di coppia); prima assoluta di un motore a iniezione diretta di benzina; prima assoluta di una Ferrari a tettuccio rigido ripiegabile, nonché prima assoluta di un'auto di Maranello a beneficiare di un cambio a doppia frizione (in modenese si dice Dual Clutch). Vi basta? Ah, non è finita, perché siamo di fronte alla prima Ferrari dotata di sospensioni multilink al posteriore (maggior movimento longitudinale, maggior spazio per la gomma). Ne risulta in ogni caso che la California, prima ancora di essere cavalcata per strada e strapazzata in pista, emozioni per



*I sedili posteriori sono un pò sacrificati, ma comunque utilizzabili magari non da "oversize".*

la semplice idea di attirare su di sé una combinazione tanto complessa di novità. Bene, tiriamo il fiato e ve la descriviamo. La scorgi da un centinaio di metri, quando ancora più che sulle dimensioni reali l'occhio ti informa sulle proporzioni di un oggetto, e nessuno ti deriderebbe se tu la scambiassi per una 599 GTB Fiorano. Semplicemente, in miniatura. Che poi minuscola la California non la è, visto che della F430 è sì più stretta, ma anche più lunga e alta. Calza pure il paragone con la Scaglietti, della quale la California si professa parente diretta. Vero, ma i due posti dietro sono così miseri da non lasciarne quasi immaginare l'esistenza (piccoli ma, come vedremo, col loro perché) quindi... vada per la 599. Più ci avviciniamo a quell'auto parcheggiata quasi distrattamente lungo uno dei viali dello stabilimento, più ne apprezziamo la spiccata personalità e le differenze con le sorelle maggiori. Cofano lungo che scende dolcemente verso il terreno e la "bocca" che, sebbene spalancata, conserva una forma armoniosa.

Fiancate modulate, sprizzanti energia e leggiadria in un tempo solo, oltre che prezioso cenno storico attraverso le branchie accanto al passaruota. Uguali e contrarie a quelle dell'omonima nata nel '57: perché repliche, ma orientate diversamente. Posteriore che volutamente guasta l'idea di leggerezza che regna su muso e fianchi. Ma che non sia proprio arrivandoci alle spalle, che la California si fa riconoscere a prima vista: grazie, ad esempio, ai due fanali tondi conficcati come cunei preistorici nella carrozzeria in alluminio. Oppure tramite i doppi scarichi verticali, a loro volta richiamo ai cannoni sistemati a sbalzo sui galeoni dei Settecento. Già che ci siamo, uno sguardo alle ruote: 245/40 R19 davanti, 285/40 R19 dietro, discreti cerchi a cinque razze avvolti dai rassicuranti Pirelli P Zero. Saliamo con l'occhio fino a focalizzarci sull'hard top. Esso pure in alluminio, si apre e si chiude in 14", un amen. E quanto è entusiasta, Matteo, nel mostrarci come il meccanismo messo a punto dalla tedesca Webasto sia regolato a velocità variabile? Già: lento agli estremi, rapido al centro. Una volta ripiegate nel bagagliaio, le due parti che compongono il tettuccio si



*La plancia comandi è in linea con il nuovo look della casa di Maranello.*



*Splendida la California, il nuovo, innovativo gioiello di casa Ferrari.*

sovappengono alla perfezione: lo spazio rubato (100 litri su 360 a vettura coperta), quasi si dimezza rispetto ai "soliti" hard top. Non saremo certo noi ad inaugurare la rissa "aperta o chiusa?". Dalla notte dei tempi dipende dai gusti, certo è che una Ferrari coupé-cabriolet...fa un po' effetto. Sistemato il tetto, solleviamo ora il cofano. Anzi, prima sbirciamo l'abitacolo, essenziale ma elegante in secolare stile Cavallino. Sedili anatomici che sanno sia coccolare che contenere, volante racing bucato simmetricamente dai due canonici strumenti (a sinistra il pulsante Start, a destra il manettino a tre posizioni: Sport, Comfort, CST Off) e immancabilmente collegato ai selettori di marcia, strumentazione per metà digitale e l'altra analogica, schermo touch screen della Becker. Qua e là, inserti in alluminio. Dietro, al massimo ci si siede un pigmeo contorsionista, eppure quel "buco" a scomparsa fra

i due schienali mette in comunicazione abitacolo e baule. Ma allora, questa è anche la prima Ferrari col "portellone"! Dicevamo del cambio a doppia frizione Dual Clutch: se l'F1 era il Re nel ridurre il buco di coppia, questo lo...azzera. Fantascienza pronosticare una futura applicazione a macchina d'olio? Per i tradizionalisti, ci assicurano, sarà disponibile pure il manuale col suo classico selettore a griglia. Dispiace relegare in fondo il paragrafo sul motore, ma finché a Maranello non cadrà quel velo di omertà...per ora possiamo anticiparvi che con la F430 la California spartirà un prezzo simile (attorno ai 170.000 euro) ma non certo il V8 da 4.300, che benché di pari cilindrata non ha un solo bullone in comune. A testimonianza, corsa e alesaggio sono diversi. Nell'alzarne il "coperchio", si consiglia l'uso di occhiali da saldatore: la vista di quei sinuosi convogliatori d'aria, nonché di quel rivestimento rosso passione che lo accomuna a un organo umano in pieno sforzo, può realmente acciecare. Bocche cucite su prestazioni (310 km/h? 0-100 sotto i 4"?) ma, in estremis, un cucchiaino di zucchero: a Fiorano sta davanti alla 360 Modena... Mica male, per una piccola Gt senza velleità corsaiole, no?

*Lorenzo Centenari*

# La leggenda del Santo Preamplificatore

Convergent SL1 Legend

GAMMADELTA



**A ventitre anni dalla sua apparizione, il preamplificatore valvolare CAT SL-1 è prossimo alla "beatificazione" come "miglior preamplificatore mai costruito ed esistente in vita". Grosso, spartano, pesante e senza nemmeno un telecomando in dotazione, l' SL-1, dopo essere stato Ultimate è diventato Legend. E non solo nel nome.**

## **SL-1 Legend, il traguardo di progetto perfetto**

Il Legend è la massima espressione dell' SL-1, oltre la già gloriosa versione Ultimate (non più in catalogo), e la recentissima Renaissance, versione oculatamente downgrade del Legend (vedi intervista con CAT Stevens a seguire). L'impianto circuitale originale è sostanzialmente sempre simile a sé stesso; le sensibili varianti migliorative riguardano lo stadio di alimentazione; lo stadio phono MC incorporato (formidabilmente migliore rispetto ai precedenti); con un paio di aggiunte di carattere operativo, quali un by-pass per installazioni A/V e la regolazione del livello d'uscita. Cosa alla quale Mr Ken "CAT" Stevens assegna molta importanza per il raggiungimento delle massime prestazioni è il diffuso impiego di condensatori Black Gate e delle schede circuitali in Teflon, soluzioni costose, ma efficacissime per

spostare più in alto l'indirizzo del paradiso del suono, già sperimentate nei finali CAT. Il resto è storia conosciuta: ingressi e funzioni ridotti all'osso; telaio ultrarobusto ed anti risonanza, reso amagnetico da due potenti magneti posti sul fondo dello chassis; alimentazione fisicamente separata; costruzione totalmente manuale e da manuale, con componentistica che è il frutto di un'esperienza di decenni, selezionata sulla base delle prestazioni soniche assolute e sulle quali non viene accettato nessun tipo di compromesso, anche rinunciando ad allargare la base commerciale.

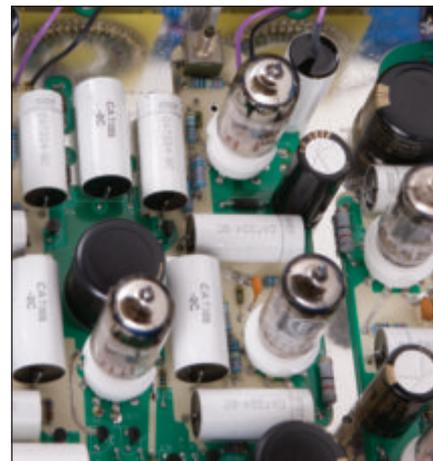
## **L'Ascolto del Legend, un mito dalla voce umana**

Abbiamo avuto l'opportunità di avere a disposizione un esemplare dell' SL-1 Legend, un'invidiabile occasione per tentare di stabilire una quota di merito quasi-obiettivo mettendo al confronto dei sensi un soggetto audio in odore di santità. Se già l' SL-1 Ultimate ci aveva, soprattutto sul lungo termine e con sessioni d'ascolto ripetute, convinto della sua gloriosa cifra sonico/musicale, il Legend, di conseguenza, ci lascia immaginare una frontiera sin qui inesplorata della qualità sonora. Per avvicinarci alla massima attendibilità delle nostre prime impressioni sull' SL-1 Legend (per poter dire di "conoscere" veramente il carattere acustico di un componente hi-fi bisogna convivere a lungo termine, sperimentando diverse combinazioni con l'apparecchio perfettamente stabilizzato elettricamente) lo

abbiamo associato ad una sorgente doppio telaio Esoteric (PO-5/D-05), ad un paio di finali stereo di grado High-End, sia a stato solido, sia a tubi, quindi a diffusori acustici di differente tipologia (dinamici ed elettrostatici), ma tutti di altissima classe. Un consiglio ai superpatiti: prima di ascoltarlo, evitate di guardarci dentro, potreste rimanere fortemente influenzati al momento dell'ascolto, facendo un veniale torto all'arte della riproduzione sonora. Già solo rimuovendo il top dell'apparecchio si "intuisce" il calibro dell'oggetto che si ha tra le mani. Sembra di aprire uno scrigno medioevale, una sorta di Arca dell'Alleanza nella quale sono custoditi- in questo caso - i misteri ed i segreti del Grande Suono consegnati all'umanità da un dio audiofilo e magnanimo. I due potenziometri del guadagno relativi ai singoli canali sembrano le ruote del luna park del Prater di Vienna, prim'ancora che un assoluto virtuosismo tecnico che tenta di (ri)stabilire (riuscendoci, secondo

chi scrive) il primato dell'alta manifattura artigianale nei confronti della più evoluta produzione industrializzata. Il parallelo con Ferrari per le auto o Patek Philippe per gli orologi meccanici viene naturale, ma a differenza di altre volte in cui viene usato a sproposito, il parallelo in questo è massimamente calzante. L'interno è una profusione di "gioielleria elettrotecnica" con i condensatori

all'ascolto. La selezione dei CD è molto accurata, con registrazioni considerate tecnicamente affidabili e con musica classica ed acustica, più indicativa per individuare con una relativa rapidità e certezza il livello prestazionale. L'ordinaria descrizione di una sessione d'ascolto parte con una sequenza di impressioni suddivise per parametri: scena acustica, veridicità ed equilibrio tonali, dinamica, dettaglio e via discorrendo. In questo caso rimane molto difficile - a meno di non allineare tutti i "cursori" dei succitati parametri sul massimo di una insignificante prova di sensazionalismo - riempire le singole caselle con una cifra od un attributo. La presenza del CAT SL-1 Legend in buono o buonissimo sistema audio (secondo chi scrive, il Legend può dare il suo



*Dettaglio delle valvole e dei numerosi, pregiati condensatori.*

dell'emissione (la magia!) che, anche a livelli di pressione acustica elevati, non distoglie o appesantisce l'ascolto. Le dinamiche intrinseche dei pezzi musicali sono di entità "fisiologica", senza strappi e manifestazioni di "bullismo" energetico. Con generi semi-elettrificati (jazz o pop leggero) il coinvolgimento diventa patologia e non si riesce più a lasciare la sala d'ascolto; attingendo alla discografia presente senza soluzione di continuità, con il pavimento della sala ormai moquettato di CD.

**Conclusioni**

Potremmo proseguire sulle ali dell'entusiasmo, perché questa è la prima reazione che il Legend provoca, ma sarebbe stucchevole agiografia. Per concludere nel residuo spazio che ci resta, il Legend non ricrea fedelmente un evento musicale con tutti i crismi della fedeltà; è l'evento musicale tout-court per intensità partecipativa ed aderenza all'originale. Prenotate un ascolto, è un'esperienza che arricchisce chiunque sia sinceramente appassionato di audio o di musica deve fare, ma è anche la regola aurea sulla quale giudicare tutto il resto.



Black Gate come pezzo forte della collezione. Il fatto che sia un valvolare è quasi banale: è l'esito che conta, non il mezzo con cui si persegue, ma vista l'entità del risultato siamo portati a pensare che questo non riesca a svincolarsi completamente dalla tecnologia adottata. Via via, basta con il feticismo audiophile e passiamo

incommensurabile contributo anche in catene con partners "gregari", realizzando ottimi esiti) è la somma sinergica di tutte le valenze di cui sopra, più una particolare, propria di pochissimi soggetti audio che, a prescindere dal prezzo e della tipologia, hanno fatto la storia e la letteratura dell'Audio: la magia! Lo spessore armonico e prospettico sviluppato dal Legend è il massimo dell'illusione udibile, con coordinate spaziali pressoché totalmente correlabili con la fisica dell'evento musicale reale. In questo solco c'è da aggiungere il dettaglio e la tridimensionalità dello stesso, con strumenti e voci perfettamente scanditi nella prospettiva acustica del quadro sonoro. Colpisce la grandissima, formidabile naturalezza



*Connettori RCA di alta qualità. Notare il grosso cavo di alimentazione.*



*Il preamplificatore SL-1, è frutto del talento progettuale di Ken Stevens, titolare della CAT, Convergent Audio Technology, marchio "esoterico" per eccellenza, conosciuto ed apprezzato negli ambienti cenacolari dell'audio High-End, dove si è costruito un'invidiabilissima reputazione, prossima al mito. In oltre venti anni di vita, il fisicamente austero SL-1 ha visto sfilare davanti a sé re per una notte o per una stagione, falsi miti e veri bluff. Talvolta anche grandi nomi con grandi prodotti, qualcuno dei quali ha ancora un'ottima valutazione nel mercato vintage, ma il CAT SL-1 è ancora lì, da sempre, sempre migliore, sempre fedele a sé stesso e alla cultura del tempo che lo ha partorito. Una cultura, quella degli anni '80, sinceramente ed entusiasticamente orientata alla ricerca della Qualità con la "Q" maiuscola, che distingue e sollecita gli individui di talento a cercare e produrre cose migliori per sé stessi e per gli altri, senza i pressanti e mortificanti condizionamenti di oggi, assediati dalla Globalizzazione, dall'Usa & Getta, dal PrimoPrezzo, dal consumismo personalizzante e deprimente. Oggi Mr. Stevens, con prodotti che non vedono fine al proprio processo di affinamento verso la perfezione, combatte proprio questa battaglia. Combatte con un'arma deliziosa, miele per le orecchie e melodia per l'anima.*

**Gammadelta:** Mr Stevens, che effetto le fa essere considerato, da molti appassionati, il "padre" di quello che viene quasi

unanimemente ritenuto il migliore preamplificatore al mondo?

**Ken Stevens:** Sono molto grato a tutti coloro che amano i nostri prodotti e sono tanti veramente.

**Gammadelta:** Cosa mette dentro ad una scatola metallica per fare il pre più musicale mai ascoltato?

**Ken Stevens:** Passione.

**Gammadelta:** Può riassumere, per i lettori di GammaDelta, le tappe fondamentali che portano dalla versione SL1 Ultimate, all'inarrivabile Legend, quindi al Renaissance?

**Ken Stevens:** L'SL1 è sempre stato considerato un componente di grande valore. Come disse un recensore alcuni anni fa: "considero l'SL1 il miglior preamplificatore al mondo a prescindere dal prezzo.". Taluni possono non essere d'accordo, ma nessuno contesta il fatto che l'SL1 rappresenti un valore assoluto nel mercato dell'audio high-end. Per questo abbiamo provato a mantenere il costo dell'SL1 il più basso possibile; volevamo fosse "il miglior acquisto nell'audio high-end". Molte cose non costano poi così tanto. Una progettazione più accurata per l'alimentazione e la circuitazione non rappresentano un impegno tra i più onerosi, così che alcune innovazioni che rendono sensibilmente migliore il suono non arrivano a pesare sul prezzo in modo determinante. Alcune cose, come uno chassis più robusto o lo smorzamento contro le risonanze, costano un po' di più e producono un incremento nel prezzo. MA, alcune cose che rendono molto di più in termini sonori, costano MOLTO di più e per questo non le facciamo, desiderando di tenere il prezzo dell'SL1 il più basso possibile. Quando uscimmo con le versioni Signature MKII del finale JL3 e la Signature per il JL2, facemmo un paio di cose che è possibile fare solo su prodotti così costosi, principalmente l'uso dei condensatori elettrolitici Black Gate e le schede circuitali in Teflon. Accadde poi che i nostri clienti e

distributori cominciarono a chiederci un SL1 di livello qualitativo comparabile a quello di questi finali. Abbiamo risposto a questa aspettativa con l'SL1 Legend, continuando però a tenere relativamente basso in catalogo il prezzo dell'SL1 Ultimate. Oltre ad una migliore componentistica, l'SL1 Legend possiede molte vantaggiose novità, come lo stadio di alimentazione di nuova concezione, ed alcune utili dotazioni, quali il by-pass audio/video, il commutatore per il guadagno (low/high), ed un incredibile trasformatore per testine a bobina mobile. Fu a causa di questo sensibile incremento prestazionale che decidemmo di fare una nuova versione dell'SL1, con l'alimentazione rinnovata e la funzionalità del Legend, ma senza il costoso impiego delle schede in Teflon e dei condensatori Black Gate. Questa nuova versione l'abbiamo chiamata Renaissance. Certo, abbiamo dovuto aumentare un po' il prezzo del Renaissance, soprattutto in versione phono a causa dello strepitoso trasformatore MC, ma riteniamo sia ancora un prezzo ragionevole per l'audio high-end e così la pensa anche gran parte dei nostri clienti. Non dimentichiamo che la qualità sonora del Renaissance è MOLTO migliore di quella dell'Ultimate. Quando costruii il primo SL1 Legend rimasi sorpreso di quanto esso suonasse rispetto all'SL1 Ultimate. Sapevo che i Black Gates ed il Teflon portavano vantaggi, non sapevo quanto essi fossero tangibili. Ho scoperto poi che, forse, il grande miglioramento riscontrato nel Legend si deve per buona metà allo stadio di alimentazione di nuova progettazione. Grazie al suo costo contenuto, questa innovazione circuitali è presente nell'SL1 Renaissance.

**Gammadelta:** Quale gerarchia di valori viene presa da voi come metro di giudizio nel determinare la qualità sonora di un componente audio?

**Ken Stevens:** La Timbrica è la

cosa più importante. Non sto parlando di "neutralità tonale" o "equilibrio timbrico". Queste sono cose molto diverse. L'equilibrio timbrico riguarda sostanzialmente la ripartizione tra bassi ed alti. La Timbrica significa che OGNI nota deve essere perfetta, ottava dopo ottava. Dirò qualcosa che molta gente troverà poco chiaro di primo acchito: la Timbrica è l'UNICA qualità fondamentale perché se essa è perfetta, tutte le altre cose dovranno essere perfette. Dinamica, trasparenza ed anche la scena acustica devono essere perfette, o la timbrica andrà distrutta. Devo menzionare anche un altro aspetto della riproduzione, che è poi il più importante: il coinvolgimento emozionale. La Musica è soprattutto emozione, motivo per cui questo parametro diventa il più importante da ottenere in modo corretto. Alcune persone cercano tinte forti per ottenere un grande pathos. Alcuni amplificatori single-ended (non tutti, solo alcuni), hanno una grande cifra di coinvolgimento emotivo, ma palesano grandi limiti. Alcune persone sono disposte ad accettare questi limiti pur di avere una soddisfazione emotiva. Noi crediamo che la micro-dinamica sia l'ingrediente principe per un grande coinvolgimento emotivo. Tutti gli amplificatori CAT (ad eccezione del vecchio JL1) producono coinvolgimento emotivo in modo estremamente convincente. Nessun altro amplificatore valvolare (o a stato solido) sa trasmettere una tensione emotiva come un Convergent.

**Gammadelta:** Quale futuro per l'Audio High-End?

**Ken Stevens:** Le mode e gli stili vanno e vengono. Cosa interessa alla "maggioranza" della gente non ha per me grande importanza. Fino a che ci saranno autentici amanti della musica, ci sarà del vero audio high-end. Ci sarà sempre da fare per quelle aziende con la passione per la musica perché sempre ci saranno clienti veri appassionati di musica.



I · B · S  
YACHTS

Dealer:

**viking**  
yachts

**Tiara**  
YACHTS

**R**  
RIVIERA

**P**  
PURSUIT

WARRENYACHTS

  
Cantieri di Sarnico

**IAG**  
YACHTS

THE AMERICAN  
WORLD CHAMPION  
**CIGARETTE**  
RACING TEAM  
OFFSHORE LEGEND

*Colombo*



FACCIAMO NAVIGARE I VOSTRI SOGNI

**International Boat Service Srl**

Tel. +39.0185.293224 +39.0789.380048

[www.ibsgroup.it](http://www.ibsgroup.it) [info@ibsgroup.it](mailto:info@ibsgroup.it)

SANTA MARGHERITA LIGURE - PORTO ROTONDO - PORTO CERVO - OLBIA - CAGLIARI - RIMINI

# Soluzioni GammaDelta

Denon | B&W Soluzione 1

GAMMADELTA



**Gli annuari del suono e le guide all'acquisto sono piene di marchi, apparecchi di ogni tipo, dati tecnici da decifrare. Innumerevoli le combinazioni, come gli errori possibili, ed alla fine l'insinuante interrogativo: era possibile spendere meglio?**

**GammaDelta risponde con soluzioni appositamente studiate per non "stonare" l'acquisto.**



## Piccoli giganti

Nonostante il budget piuttosto ristretto, si riescono ancora a comporre sistemi di tutto rispetto per tecnologia, prestazioni e versatilità ed estetica. Si deve però aver la fortuna di disporre dei prodotti giusti da mettere al posto giusto. E' questo il caso. Partendo dai cataloghi di due grandi (in tutti i sensi) costruttori come Denon e B&W si possono estrarre, usando come metodo di selezione la priorità delle prestazioni prima di altri valori, comunque presenti, modelli dalle rilevanti qualità sonore ad ontà del prezzo richiesto.

Questo è possibile solo ai costruttori con grande know-how tecnico-scientifico, consolidata esperienza commerciale e produzione di qualità su scala industriale. Vediamo i componenti.

## Il lettore

Il lettore CD è il modello Denon DCD-500AE, entry-level del catalogo. Pur avendo un costo assai concorrenziale, il DCD-500AE incorpora molte soluzioni tecniche avanzate, quali il convertitore D/A Burr-Brown da 24 bit/192 kHz, conosciuto dai cultori del suono come uno dei più musicali in circolazione. Il contenimento dei costi è fatto sulla versatilità tout-court, piuttosto che incidere sulle qualità dei risultati acustici, una scelta progettuale significativa che fa capire quale sia l'obiettivo primario di Denon.

## L'amplificatore

L'amplificazione è un altro "pezzo forte" nella storia quasi centenaria di Denon. Anche qui, a prescindere dal prezzo, abbiamo di fronte un apparecchio senza virtuali punti deboli a partire dal prezzo.



*E' davvero raro trovare un midwoofer tecnicamente così competente in una cassa acustica entry-level. Oltre al cestello in pressofusione ed un grande gruppo magnetico, adotta una membrana in Kevlar, materiale nato per altri scopi, poi adottato da B&W per le sue ottime doti meccanico/acustiche.*



L'esplosione del tweeter delle B&W 686 fa capire tutta la complessità del dispositivo che, seppur in versione "ridotta", mantiene intatti i principi funzionali che l'hanno ispirato, cioè assenza di distorsione, colorazione, tenuta in potenza, estensione in risposta.

Il modello Denon PMA-700AE ha una versatilità più che sufficiente per un normale uso domestico; potenza nominale e riserva dinamica di entità rassicurante (con i 686 "viaggia" attorno agli 80 watt continui) e costruzione "japan-

made" di qualità collaudata ed affidabile. 6 gli ingressi, compreso uno stadio phono da associare, qualora si posseggano dei dischi in vinile o si voglia provare l'ebbrezza dell'Analogico, ad un giradischi di buona qualità.



L'interno del PMA-700AE mostra una costruzione ben al di sopra della propria categoria di prezzo. L'interno dello chassis è suddiviso in due sezioni, da una parte la sezione di preamplificazione e controllo, a sinistra la sezione di alimentazione e potenza. Molto ben dimensionato il trasformatore di alimentazione, responsabile dell'ottimo comportamento dinamico dell'amplificatore.

### I diffusori acustici

Sulle casse acustiche poco da dire i fatti, la storia, i riconoscimenti parlano da sé: La nuova serie B&W 680, a partire dal piccolo bookshelf 686 è una lunga sequenza di premi ed apprezzamenti da parte della migliore stampa internazionale. Difficile, se non impossibile, fare di meglio al prezzo. Qui è possibile trovare il concentrato, senza sprechi, della ricerca avanzata B&W degli ultimi 15 anni ed oltre, a partire dalla membrana in Kevlar per il mediobasso (rigido e leggero, refrattario alla distorsione e robustissimo), per poi passare al tweeter con camera antirisonanza posteriore, soluzione mutuata dall'avveniristico modello Nautilus. Costruzione robusta e funzionale, lontano dall'essere economica laddove questa incide sull'esito finale (quindi, stessa filosofia Denon), risparmiando sulla finitura esterna del mobile, in vinile simil legno (perfetto alla vista), compromesso altamente accettabile, praticamente inesistente se non si "esplora" l'oggetto con una lente di ingrandimento.

La somma totale è pari a 1.080 euro di listino, che può essere "limata" dal rivenditore comprando l'intera proposta così come ve l'abbiamo illustrata.

Il lettore Denon ed il suo telecomando, elegante e discreto, pratico e funzionale può agire anche sui comandi dell'amplificatore senza la necessità di cambiare lo strumento di controllo. Nella foto il lettore Denon nella sua versione "black". Si ricorda che è disponibile anche in versione "silver".

### Soluzione 1

#### Denon DCD-500AE

**Lettore CD** di impostazione minimalista con convertitore Burr-Brown PCM1791 24 bit/192 kHz e meccanica originale Denon.  
Dimensioni: 43.4x10.7x27.9 cm.  
Peso: 4 Kg.  
Finiture: argento o nero.  
**Prezzo:** 235 Euro

#### Denon PMA-700AE

**Amplificatore integrato** a transistori da 50w x2 su 8 ohm. 6 ingressi, incluso uno stadio phono MM. Uscita pre-out. Predisposizione per 2 coppie di casse.  
Dimensioni: 43.4x12.7x33.7 cm.  
Peso: kg 7.  
Finitura: argento o nero.  
Telecomando.  
**Prezzo:** 395 Euro

#### Bowers & Wilkins 686

**Diffusore acustico** a 2 vie reflex da stand. 1 tweeter da 25 mm in alluminio; 1 midwoofer da 130 mm in Kevlar. Risposta in frequenza: 55Hz-22kHz ±3dB Sensibilità: 84dB. Impedenza: 8 ohm, minima 5.1 ohm.  
Dimensioni: 17x26.5x28.4 cm.  
Peso: kg 4.9  
Finitura vinilica in nero cenere, quercia chiaro, ciliegio rosso.  
**Prezzo:** 450 Euro la coppia

Per completare l'impianto:

#### Audioquest cavi

**Alpha Snake** 26 Euro 0.5mt  
**G2** 3,65 Euro/mt  
**X4** 8,21 Euro/mt

#### Solidsteel Piedistalli

**ZR6** 199 Euro la coppia

#### Denon cuffia

**AH-D301** 55 Euro

#### Project giradischi

**RPM-1 Genie Alpha**, completo di testina **Ortofon Alpha** 249 Euro



# Hi-Fi Story

## B&W

Ken Kessler



**Ken Kessler è uno tra i più noti recensori di Hi-Fi a livello mondiale. Firma autorevole di molte riviste internazionali di settore in lingua inglese, tra le quali ricordiamo Stereophile (USA) e Hi-Fi News (UK). Oltre ad aver realizzato molti libri specifici sulla materia e scritto innumerevoli articoli, può definirsi a pieno titolo un vero appassionato di riproduzione musicale fin dai suoi albori, e rappresenta una delle icone viventi del settore, almeno dal punto di vista giornalistico. Acuto osservatore e grande professionista, coltiva molte altre passioni, tra cui orologi, vini e.. l'Italia..!**

GAMMADELTA

Nonostante i marchi britannici abbiano dominato il mercato globale dei diffusori acustici per cinque decenni, dopo l'invasione di concorrenti stranieri, cominciano a mollare la presa. Nel 21° secolo, i giganti della prima ora, come Tannoy, Wharfedale, Celestion, hanno perso il controllo di un mercato che una volta detenevano. Gli attuali, più importanti marchi inglesi arrivano, come una seconda ondata, durante gli anni Sessanta. È il tempo in cui l'Hi-Fi è nuova abbastanza da suscitare entusiasmo ed essere materia di discussione. I costruttori di audio crescono come funghi; alcuni di questi ci sono ancor'oggi, altri no. Alcuni tra i migliori diventano "world leaders". Bowers & Wilkins è uno di questi. Il fondatore, John George Bowers, nasce nel 1922, vicino a Worthing, sulla costa sud dell'Inghilterra e – come molti altri pionieri dell'Audio – passa gli anni della guerra lavorando nelle comunicazioni, nel servizio operativo speciale per i contatti radio criptati con i partigiani attivi nell'Europa occupata. Nel 1945, la guerra è finita. Bowers studia al Brighton Technical College, specializzandosi come ingegnere nelle telecomunicazioni. Un buon punto di partenza per il suo futuro, prossimo impegno: aprire un negozio di hi-fi con il suo compagno d'armi e partner in affari Roy Wilkins, da cui il nome Bowers & Wilkins. È la logica conseguenza, combinando l'esperienza in elettronica con un'antica passione: la musica classica. Come molti suoi contemporanei, Bowers è un assiduo frequentatore di concerti, ed utilizza la musica dal vivo come

standard di riferimento per dimostrare come i sistemi audio di quei giorni siano incapaci di riprodurre musica in modo realistico.

Votato a migliorare la qualità dei sistemi sonori del momento, Bowers comincia modificando le casse acustiche dell'epoca. Questo lo porta a costruirsi i suoi progetti nel retrobottega del negozio. In quei giorni, con la comunità audio che cominciava a diventare molto più piccola, il modo migliore per far conoscere qualcosa di nuovo è il passaparola. Ed è così che Bowers costruisce in breve tempo la propria reputazione di costruttore di apprezzabili "sound systems". Uno dei primissimi clienti è lo scomparso Alastair Robertson-Aikman, della SME, il quale – a quei tempi – sta costruendo i suoi pregiatissimi bracci di lettura già da sei anni. Alastair è tra coloro che incoraggiano di più John. I cabinet del primo paio di casse acustiche da lui costruite stanno oggi presso il leggendario SME Music Room, non lontano dall'attuale fabbrica B&W. Oggi accolgono porcellane e tazzine di pregio.

Nel 1966, John, ed il suo amico Peter Hayward, fondano ciò che poi sarà la B&W Electronics, sempre a Worthing. John è sempre stato un perfezionista, pur rimanendo sempre con i piedi per terra. Così egli, ed il suo partner – diversamente da tanti loro omologhi – stabiliscono di reinvestire nell'azienda i loro ricavi. Ossessionato nella ricerca per ottenere il diffusore perfetto, John riversa ogni guadagno in B&W. La Fortuna arride a Bowers, sotto



forma di un lascito ricevuto da un'anziana signora, Miss Knight. Ella rimane molto colpita dalla conoscenza della musica classica da parte di John e, fondamentale, è talmente soddisfatta degli speakers che egli ha fatto appositamente per lei, che gli lascia 10.000 sterline da destinare ai suoi progetti di lavoro. Il primo modello commercializzato da Bowers & Wilkins è il P1, una colonna di legno alta 4 piedi con sezione a croce da 12"; un pannello frontale dotato di altoparlante ellittico per la gamma bassa EMI; un'unità per i medi, e, in alto, un paio di drivers per alte frequenze Celestion HF1300.

Bowers impiega i profitti derivanti dalle vendite del P1 per allargare il suo staff fino a 5 impiegati. Inoltre, acquista, per 250 sterline (4215 sterline di oggi) i suoi primi strumenti di laboratorio, un oscillatore Radiometer ed un registratore grafico. Con essi, Bowers coglie l'opportunità per apporre un tocco personale ai suoi prodotti: ogni unità è venduta con il suo certificato di misurazione. È la volta del P2, che rappresenta un balzo in avanti in quanto a

visibilità commerciale, essendo il primo diffusore B&W ad apparire sulle pagine dell'influente Hi-Fi Yearbook del 1967/8. Similmente al P1, anche il P2 usa un driver per il medio/basso EMI da 13x8", e l'innovativo Fane Ionophone per le alte frequenze, il quale impiega aria ionizzata come diaframma, capace di coprire l'arco di frequenze da 500 Hz a 50 kHz, con taglio a 2.5 kHz. Questo altoparlante, però, ha bisogno di un alimentatore a rete per pilotare il modulatore ad alta frequenza e, lavorando nella banda bassa TV, interferisce con le immagini. Oltre alla versione standard della P2, c'è anche un modello chiamato P2H, con un maggior flusso magnetico nell'altoparlante per i bassi, ed un crossover aggiornato. Tutto ciò conferisce alla cassa un 50% in più di tenuta in potenza. Sebbene il modello P2 sia in catalogo da alcuni anni, Bowers è ansioso di produrre uno speaker interamente in proprio. Nel 1968, B&W presenta la cassa da scaffale DM1, ed il modello da pavimento DM3. La serie "Domestic Monitors" è lanciata.

Nel 1969, Dennis Ward entra a far parte del dipartimento tecnico, dopo essere stato Technical Manager presso la EMI, dove era specialista nella progettazione di altoparlanti. Altro ingaggio è quello di Ray Greenwood, proveniente dalla divisione tecnica della Rank, probabilmente la più grande ditta coinvolta nell'audio in Gran Bretagna. Sotto la loro egida arriva il primo monitor B&W totalmente fatto in azienda: il DM70. Questo futuristico sistema (ancor oggi molto valido), unisce un altoparlante a cono da 13" montato su un cabinet per i bassi a profilo curvo, ad un midrange elettrostatico e ad un tweeter separato posto sul pannello superiore del mobile. Questo modello definisce B&W come costruttore audace, nonostante sia diventato importante anche per numeri prodotti, cosa che generalmente mitiga l'inventiva. All'inizio, negli anni Settanta, la DM70 è offerta con cabinet totalmente in legno, di forma tradizionale, con il modulo radiante elettrostatico per gli alti a parte, da



*John Bowers, co-titolare e creatore dell'"anima" B&W, fatta di rigore scientifico, accuratezza tecnica ed eleganza stilistica.*

montare separatamente sul piano superiore della cassa. Il suo prezzo originario era di 139 sterline cadauno, vale a dire 4200 sterline odierne per paio. Ciò che è particolarmente importante nell'evoluzione B&W è l'opzione del cabinet: per lo stesso prezzo si può ordinare un DM70 Continental con finitura totalmente bianca. Quaranta anni più tardi abbiamo qualcosa di simile con le custodie per l'iPod. Nella prossima puntata: il nuovo stabilimento ed oltre...

*Ken Kessler*



# LA MACCHINA DEL TEMPO L'OROLOGIO

Una vetrina sui grandi classici dell'orologeria scelti ed analizzati dalla più autorevole rivista di settore.

GAMMA DELTA



## Patek Philippe Nautilus

Quando fu realizzato per la prima volta, nel 1976, il Nautilus di Patek Philippe si impose per la sua costruzione e il suo design innovativi. Disegnato dalla matita di Gérald Genta (lo stesso che aveva realizzato solo pochi anni prima anche il Royal Oak di Audemars

Piguet, storico rivale del Nautilus nella modellistica sportiva in acciaio di alta gamma), di certo non passava, allora come oggi, inosservato. La sua struttura, infatti, si basa su di una cassa carré galbé, con la lunetta ottagonale divisa in otto caratteristici archi di cerchio disposti a ottagono, che racchiudono al loro interno un cristallo di zaffiro molato. Con un'impermeabilità pari a 120 metri di profondità, ma privo di lunetta girevole (requisito indispensabile che lo avrebbe definito un vero e proprio subacqueo), questo modello si delineò subito come il classico orologio dei ricchi proprietari di yacht, dove, al timone delle loro lussuose barche, il contatto con l'acqua era ammesso ma non necessario. Il disegno si ispirava all'oblò dei vecchi transatlantici, chiusi a cerniera con bloccaggio ermetico a vite, e ovviamente anche il nome evocava uno dei più celebri sommergibili nati dalla fantasia di Jules Verne: il Nautilus, appunto. "Uno degli orologi sportivi più costosi del mondo è in acciaio"; "Si abbina bene tanto a una muta da sub che uno smoking": così recitavano i claim della campagna stampa Patek al momento del suo lancio a simboleggiare un concetto di lusso che cambiava e che testimoniava un mutamento dei costumi della clientela più facoltosa. Se all'inizio il Nautilus fu accolto da molti con una certa riluttanza proprio per quel suo design particolare e di rottura, e perciò da molti non facilmente comprensibile, e per il fatto che un orologio in acciaio non poteva pretendere di

incarnare il lusso in un'epoca in cui questo concetto era necessariamente abbinato all'oro, con il tempo ha conquistato molto simpatie, specie tra i collezionisti, divenendo ad oggi un must dell'orologeria sportiva elegante e uno tra i modelli più richiesti di questa tipologia. Molte sono state le sue evoluzioni nel corso degli anni e al compimento del suo trentesimo compleanno, nel 2006, la Patek ha deciso di rinnovare questa celebre collezione, apportando alcuni cambiamenti stilistici e tecnici e adottando nuovi materiali, ma soprattutto presentando un inedito

cronografo, il primo realizzato all'interno di questa linea. Oggi perciò il Nautilus è disponibile, oltre che in acciaio, anche nei tre colori dell'oro (giallo, rosa e bianco) e corredato di classici cinturini in coccodrillo. Per quanto riguarda l'estetica, questi in sostanza i cambiamenti: la cassa è ora in tre parti invece che due e, se da un lato mantiene la sua forma pressoché immutata, si presenta però più arrotondata aumentando leggermente le dimensioni. Inoltre, la Casa ha optato per l'adozione di un vetro zaffiro sul fondello per svelare il movimento.



*Nato come orologio sportivo di alta gamma, il Nautilus viene ora declinato non solo in acciaio, (prezzo: 15.110 euro), ma anche in oro bianco (prezzo: 20.590 euro), giallo (19.620 euro) e rosa (20.590 euro), con eleganti cinturini in coccodrillo e quadranti coordinati alle tonalità della cassa.*

La vera novità, comunque, è stata senza dubbio il cronografo automatico, che adotta il primo movimento cronografo integrato interamente concepito e fabbricato da Patek Philippe. Quello che colpisce subito lo sguardo, è proprio l'originale disposizione su un unico contatore delle indicazioni cronografiche di ore e minuti, protagonista sul quadrante ad ore 6. In linea con la tradizione di questa collezione,

questo modello è realizzato esclusivamente in acciaio. Un'ultima annotazione è poi doverosa per questo modello: il favore con cui è stato accolto dagli appassionati di tutto il mondo, specie nella sua versione cronografo, ne ha decretato il sell-out pressoché immediato in tutte le concessionarie Patek Philippe. Per il suo acquisto quindi, sarà meglio rassegnarsi a liste di attesa molto lunghe...



*A trent'anni dal suo lancio, Patek Philippe ha presentata la prima versione cronografo del Nautilus (Ref. 5980; 27.750 euro), equipaggiato dal calibro automatico CH 28-520 C, con funzione flyback, messo a punto dalla Casa di Ginevra. Il movimento è mostrato dal vetro zaffiro posto sul fondello. Si noti la particolarità del moncontatore, che consente di registrare su tre scale concentriche i minuti e le ore del tempo cronometrato.*



# Peter Gabriel Sogni e realtà

Anselmo Patacchini

GAMMADELTA



***"... Più vado avanti e meno so. Riesco a trovare solo noi che respiriamo, solo noi che dormiamo, solo noi che sogniamo. E sento che mi chiami di nuovo a casa. Sto tornando di nuovo a casa..."***

***Peter Gabriel  
Only Us da US***

Nel maggio 1986 è pubblicato dalla Virgin *So*, un disco semplice e avvincente che si rivelerà un autentico boom commerciale con otto milioni di copie vendute in tutto il mondo. Sul frontecopertina il Gabriel che non ti aspetti, non più nascosto dietro il vetro di un'autovettura o con il volto sfigurato e deformato, ma in bella mostra con un'immagine in bianco e nero ed elegante look. Un roccioso drumming introduce *Red Rain*, poi entra in azione la magnifica voce di Peter che riesce a farsi sentire su di una frastagliata struttura sonora che si basa su ritmiche molto possenti che decelerano solo nel finale. Riaffiora dalle acque dopo oltre un lustro

Mozo, personaggio presente nell'espressivo e irrealista *Here Comes The Flood* tratto da *Peter Gabriel I*: *"... Lascia che la pioggia rossa ti bagni, lascia che la pioggia cada sulla tua pelle, vengo da te senza difese con la stessa fiducia di un bambino"*. Il radiofonico *Sledgehammer*, uno dei brani trainanti dell'elpepi, è ben interpretato dal frontman e arricchito da una vivace sezione di fiati condotta con estro dalla tromba di Wayne Jackson, tra i preferiti di Otis Redding. *Don't Give Up* è un altro pezzo forte, malinconico duetto fra l'Arcangelo e la reginetta Kate Bush, pupilla del chitarrista dei Pink Floyd David Gilmour. Il pezzo, autobiografico, racconta di un uomo in grande difficoltà e in ansia per il suo futuro *"... Non ho più grinta, o così sembra. Sono un uomo abbandonato da tutti i suoi sogni. Ho cambiato volto, ho cambiato nome. Ma nessuno ti vuole più quando perdi..."* consolato dolcemente da una donna che lo invita a non mollare *"perché hai degli amici, perché non sei stato ancora sconfitto..."*. La parte migliore del fragile *That Voice Again* è sicuramente quella introduttiva che rimanda, con i caratteristici fraseggi della dodici corde, al tipico sound *genesisiano*. Si gira il disco e sulla b-side troviamo *In Your Eyes*, momento di grandissima intensità. Questa splendida canzone d'amore dai lirici testi: *"Nei tuoi occhi, la luce e il calore. Nei tuoi occhi io sono completo. Nei tuoi occhi, vedo il portone di mille chiese"*, miscela abilmente melodie pop, tecnologia elettronica e sapori africani (efficace la presenza del vocalist senegalese

Yousou N'Dour). *Mercy Street* impreziosita dalle percussioni di Djalma Correa è un sincero omaggio alla figura e all'arte della poetessa americana Anne Sexton suicidatasi nel 1974, mentre *Big Time* è traccia robustissima con i fiati e cori in evidenza. La tetra e paranoica *We Do What We're Told*, la cui prima stesura come *Milgram's 37* risale addirittura al 1980, chiude di fatto l'edizione in vinile, ma nella versione in cassetta e in quella in compact-disc è presente il brano *This Is The Picture* già inserito nel 1984 con il titolo *Excellent Birds* nell'album *Heartbreak* della co-autrice Laurie Anderson. Il 1989 è l'anno di *Passion*, straordinaria colonna sonora del discusso film di Martin Scorsese *The Last Temptation Of Christ* (*L'ultima tentazione di Cristo*) che sigla anche l'esordio dell'etichetta Real World fondata da Gabriel. Fin dal suggestivo opener *The Feeling Begins* emerge l'abilità del Nostro di riportare a nuova e viva luce antiche melodie provenienti soprattutto dall'Asia e dal Continente Nero, riuscendo a coinvolgere

nell'avincente progetto un'infinità di musicisti di varia estrazione musicale. Il doppio elepi può essere, infatti, considerato come ideale punto di passaggio dalle sfrenate sonorità tribali pagane (*A Different Train*) a quelle meditative mistico-orientali (*Gethsemane, Lazarus Raised*) per approdare, infine, alla solennità della passione cristiana (*With This Love, Passion*). Proprio la title-track, il momento chiave dell'opera, è suggellata da una performance da brividi del soprano Nusrat Fateh Ali Khan doppiata da Gabriel e dal sempre più convincente Yousou N'Dour. Voci spirituali che prendono corpo e sveltano su un variegato e misterioso tappeto sonoro generato da incessanti percussioni e dal gioco dei sintetizzatori, con il superbo intervento della cupa tromba di Jon Hassell. Arriviamo così al 1992 quando Peter si riaffaccia sul mercato discografico con *Us*, co-prodotto dal fido Daniel Lanois. L'introduttiva *Come Talk To Me*, un'accurata e disperata invocazione di Gabriel alla figlia Melanie a comunicare con lui, si



avvale del prezioso contributo vocale della bravissima Sinéad O'Connor. Nella struggente, anche se un po' scontata *Love To Be Loved*, il musicista inglese è alle prese con la valiha, un curioso strumento a corde del Madagascar. La successiva *Blood Of Eden* era stata inserita nelle sequenze del film di Wim Wenders *Bis Uns End De Welt* (uscito nel nostro paese con il titolo di *Fino alla fine del mondo*), ma inaspettatamente esclusa dalla colonna sonora. Questa nuova versione, ricantata e ritoccata in varie parti, appare inferiore alla precedente, penalizzata da fastidiosi e inutili cori al termine di ogni strofa, nonostante il valido contributo di Sinéad O'Connor. Troppo pretenzioso e stucchevole *Steam* (il video del brano vincerà un *Grammy Awards* nel 1993), mentre alte vette raggiunge *Only Us*, che ci riporta alle fascinose e intriganti atmosfere di *Passion*. L'accattivante *Washing Of The Water* è una sorta di spiritual dei nostri giorni per piano e voce: "... Fiume mostrami come rimanere a galla. Mi sembra di affondare. Pensavo di potercela fare, ma ora in queste acque i miei piedi toccheranno il fondo...". Lo squisito *Digging In The Dirt* ha un andamento ripetitivo e ossessionante per sfumare in fasi più pacate nel refrain. Attrae *Fourteen Black Paintings*, mentre allegorie sessuali fanno capolino in *Kiss That Frog*, ispirata alla favola Il principe ranocchio. Chiude *Secret*

*World*, uno dei momenti trainanti del fantastico tour mondiale di *Us* (immortalato nel disco *Secret World Live* pubblicato nel 1994) in cui l'ex frontman dei Genesis mette in mostra le sue indiscusse capacità in un incredibile show realizzato su due palchi separati, uno rotondo e l'altro quadrato (che riprendono idealmente la forma del logo del titolo dell'album), collegati fra loro da un ponte che Gabriel attraversa a bordo di una barca.

Dopo la metà degli anni Novanta l'artista inglese è impegnato alacremente con gli amici Genesis alla realizzazione del box quadruplo *Archive 1967-75* edito nel giugno 1998. I primi due CD contengono una versione quasi integrale di un concerto del *Lamb Lies Down On Broadway Tour* ripreso allo *Shrine Auditorium* di Los Angeles il 24 febbraio 1975. Quasi la totalità dei brani è stata ricantata in studio dallo stesso Gabriel (per *It* addirittura si utilizza una base remixata che risale al 1974 su cui l'Arcangelo ha reinciso la sua voce), mentre Steve Hackett ha ritoccato alcune parti di *Fly On A Winshield, Anyway* e *Tha Lamia*, in quest'ultimo pezzo cambia anche leggermente la melodia. Il terzo disco - anche questo non esente da manipolazioni - contiene per la maggior parte della sua durata l'esibizione al *Rainbow Theatre* di Londra del 20 ottobre 1973. Il quarto mostra, infine, un ricco lotto d'inediti relativi al periodo '67-'69 a cominciare dalla versione di *In The Wilderness* senza la partitura degli archi di Arthur Greenslade. Il 25 ottobre 1999 è nei negozi la raccolta *Turn It On Again - The Hits* apprezzabile per la presenza di *Carpet Crawlers '99*, superlativa rivisitazione dello storico pezzo con Gabriel e Collins che si dividono le strofe cantando con un trasporto che non ascoltavamo da tempo. Nel giugno 2000 esce *Ovo* una fiabesca opera rock (ad ogni personaggio corrisponde un diverso cantante) contenente musiche scritte, prodotte e arrangiate per l'aveniristico spettacolo del



## Le monografie di Musikbox: Peter Gabriel



Millenium Dome di Londra. Un campionario eterogeneo di world-music raccolto fra Asia, Africa ed Europa con l'aggiunta di ritmiche techno e sound industriale. In totale dodici episodi in cui spiccano l'esperto Ritchie Evans che raffigura il patriarca Theo, l'irlandese larla O'Lionàird e la splendida Liz Fraser dei Cocteau Twins. Gabriel è reale protagonista solo in due canzoni regalandoci vibranti emozioni nella ballata *Father, Son* - una composizione impreziosita dai fiati della Black Dyke Band che ricorda molto da vicino *Family Snapshot* inserito in *Peter Gabriel III* - e nell'incalzante funky *The Tower That Ate The People*, contraddistinto dalle ritmiche martellanti imposte dell'impeccabile bassista Tony Levin e dal drummer Manu Katché. Ma è la corale *Downside-Up* il picco dell'affascinante e articolato progetto in cui abbiamo la possibilità di ascoltare anche la fantastica uigola incredibilmente *gabrieliana* di Paul Buchanan dei Blue Nile.

Il 2002 è l'anno dell'Arcangelo, tornato agli onori della cronaca con due album. Il primo è il commento sonoro della pellicola australiana *Rabbit-Proof Fence*, il secondo l'attesissimo lavoro in studio *Up* preannunciato addirittura nell'aprile del 1996 durante il *VH1 Awards* con la presentazione del brano *Signal To Noise*. Procediamo con ordine. *Long Walk Home* (in Italia è uscito come *La generazione rubata*) - ambientato negli anni Trenta - narra la vicenda realmente accaduta di tre giovani aborigene rapite alla propria tribù e recluse nella dura scuola del Prof. Fence (il cattivo di turno interpretato da Kenneth Branagh)

dove venivano educate a diventare delle brave domestiche per ricche famiglie inglesi. La storia, a lieto fine, è incentrata sull'evasione della ribelle Molly Graig assieme alla sorellina e alla cugina e sulla lunga fuga nell'entroterra australiano, per ritrovare la via di casa, costeggiando la caratteristica barriera dei conigli. Le quindici tracce di *Long Walk Home* quasi interamente strumentali - in *Gracie's Recapture* e *Cloudless* sono in ogni caso riconoscibili i gorgheggi dell'ex Genesis - sono state realizzate manipolando e filtrando le voci della natura o canti di animali e tribali registrati dal vivo durante la lavorazione del film. Il tutto è stato arricchito da un'infinita serie di sovraincisioni che vede protagonista lo stesso Gabriel (piano, tastiere, surdu, clap sticks e drum programming) accompagnato dall'intero staff della Real World a cominciare dagli onnipresenti Richard Evans e David Rhodes e con il prezioso contributo della sezione d'archi della London Symphony Orchestra. Atmosfere a tratti incantate e ad ampio respiro che si alternano a partiture ansiose, sempre in perfetta sintonia con le immagini del film. Un lavoro coinvolgente, anche se inferiore allo score di *Passion*.

Ed eccoci al secondo disco. Nel giugno 2002 la Virgin dirama la track-list ufficiale del nuovo album in studio *Up* (che includeva *Burn You Up*, *Burn You Down* in seguito esclusa dalla scaletta) e il giorno dell'evento tanto atteso: il plenilunio del 21 settembre 2002. Dal precedente *Us* sono trascorsi dieci, lunghi anni. Gabriel ha nel frattempo ripagato l'estenuante

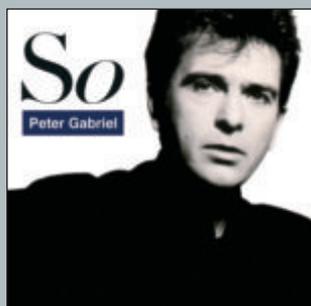
attesa con alcuni concerti europei tra cui due sold-out all'*Alkatraz* di Milano. *Up* vede il vocalist nella veste di unico produttore, probabilmente perché nessun producer al mondo avrebbe potuto reggere un tempo così lungo. Dieci le canzoni presenti, scelte tra centinaia di idee. Decisivo l'intervento di Tchade Blake al missaggio, un mix in verità con bassi troppo *pompanti* a discapito degli strumenti. Immane la presenza della vecchia band (Tony Levin, Manu Katché e David Rhodes) a cui si aggiunge una nutrita serie di ospiti tra cui il gruppo gospel The Blind Boys Of Alabama, la figlia Melanie ai cori, il ritorno di Daniel Lanois, Danny Thompson al double-bass e un piccolo cameo realizzato dal mitico Peter Green, indimenticato chitarrista degli storici Fleetwood Mac, che l'ex frontman dei Genesis ha indicato tra i suoi rocker preferiti dei 60's.

Gabriel ha spiegato come il termine *Up* vada letto nel senso di *elevazione*, sia fisica che spirituale. Nei testi si parla di oscurità e dolore, cercando la via migliore per uscire dal buio. L'iniziale *Darkness* è ricca di fasi articolate che contrastano le amabili aperture di piano e voce che ci catapultano indietro nel tempo sino ai primi Genesis.

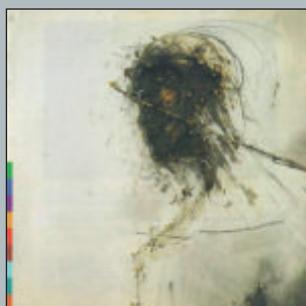
Tornano così i vecchi e amati temi favolistici, una casa nel bosco (il titolo originale del pezzo era proprio *House In The Woods*) abitata da un mostro dormiente, simbolo psicoanalitico delle nostre paure più recondite (Gabriel è stato a lungo in analisi). Ritmi incalzanti segnano *Growing Up* dove il protagonista esclama: "Il mio fantasma ama

*viaggiare lontano nell'ignoto*". *Sky Blue* è il brano più vicino alle sonorità di *So*. La melodia incisiva lo renderà un classico tra i fan dell'artista inglese. La solitudine diventa quasi sopportabile grazie alla maestosità della natura e all'immenso cielo azzurro che ci sovrasta. Introdotta da un riff sullo stile del tema di James Bond, *No Way Out* si muove malinconica e riflessiva come la successiva *I Grieve* che ripete con sicurezza: "... *La vita va avanti, nella gente che incontra...*". *The Barry Williams Show* attacca in maniera ironica certi programmi TV americani, in particolare il *Jerry Springer Show* dove gli ospiti, manipolati ad arte da un conduttore senza scrupoli, si danno botte da orbi in scena facendo crescere *sadicamente* l'audience. Il video, diretto dal noto attore Sean Penn, ha fatto discutere parecchio per il suo contenuto - il presentatore viene, infatti, letteralmente inondato dal sangue che sprema dai suoi ospiti - ed è stato trasmesso da *MTV* solo in seconda serata. Il fantasma di John Lennon è evocato in *My Head Sounds Like This* e tra le righe sembra di ascoltare l'inciso di *Imagine*, non citato tra i crediti. *More Than This* rappresenta la speranza. L'arrangiamento riprende le sontuose melodie e i suoni aperti che contraddistinguevano *Red Rain* con risultati decisamente accattivanti. Nella seguente *Signal To Noise* spiccano alcuni interventi vocali da brivido, ripresi durante un'esibizione live del 1996, del compianto artista pakistano Nusrat Fateh Ali Khan stroncato da un infarto nel 1997. Gabriel e Khan avevano collaborato per la prima

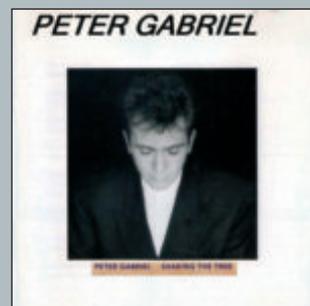
## La discografia Peter Gabriel 1986 - 2003



**So** 1986



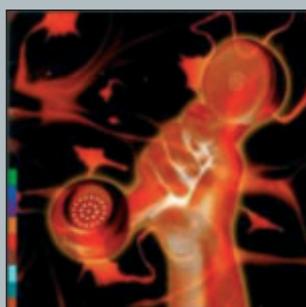
**Passion** 1989



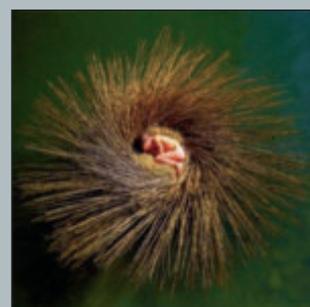
**Shaking The Tree** 1990



**Us** 1992



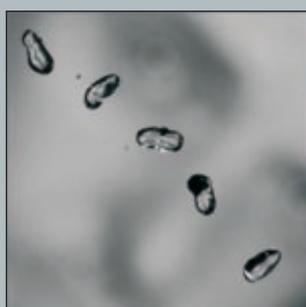
**Secret World Live** 1994



**Ovo** 2000



**Long Walk Home** 2002



**Up** 2002



**Hit** 2003

volta in *Passion* per duettare successivamente nell'inedito *Taboo* incluso nella soundtrack di *Natural Born Killers*. La traccia conclusiva è *The Drop*, breve acustico per pianoforte e voce dove Peter Gabriel sfoggia un timbro particolare: "... Muovendomi lungo la fusoliera, verso la porta aperta ti scorgo mentre guardi fuori in basso per osservare cosa c'è. A uno a uno li osservi cadere, non hai idea di dove vadano se non giù...". Il disco si chiude su queste note, rivelando ancora una volta la sua complessa struttura, a tratti di chiara matrice progressiva.

I concerti dell'estate scorsa durante il *Warm Up Tour* sono stati sorprendentemente caratterizzati da una scaletta sempre diversa e dal fatto che quei brani erano stati scelti dai fan di Gabriel tramite il suo sito. Una serie di spettacoli esaltanti, contraddistinti da una scenografia scarna ed essenziale, ma con un Gabriel in perfetta forma accompagnato dalla stessa line-up delle due tournée precedenti con la sola eccezione della nuova tastierista Angie Pollock, brava anche ai cori. Eravamo in molti ad assistere al concerto di Roma del 3 luglio e tutti speranzosi che l'Arcangelo - la voce circolava nei vari siti - avrebbe preso parte qualche giorno più tardi (14 luglio) al *concertone* dei Genesis al Circo Massimo riunendosi ai vecchi compagni almeno nel bis finale di *The Carpet Crawlers*. Così non è stato, ma restiamo fiduciosi che Peter (assieme a Steve Hackett), in un giorno non troppo lontano, possa regalarci questo sogno.

Anselmo Patacchini

Nella discografia abbiamo preso in esame tutti i 33giri/CD di Peter Gabriel pubblicati nel Regno Unito dal 1986 al 2003. Le valutazioni si intendono per dischi in condizioni M/M (Mint/Mint) e si riferiscono alla stampa originale.

L'album **So** (LP *Charisma/Virgin PG5*; quotazione attuale 15 euro) è stato pubblicato nel maggio 1986. Inciso ai *Real World Studios* di Bath in Inghilterra è stato stampato con una confezione a busta che mostra sul fronte il nuovo Peter Gabriel. Inner sleeve con i testi. La versione in cassetta e compact-disc di *So* contiene in aggiunta il brano *This Is The Picture*. La versione rimasterizzata in CD del maggio 2002 (*Virgin PGCDX5*) mostra una diversa scaletta.

Il doppio album **Passion** (2LP *Real World/Virgin RWLP1*; quotazione attuale 25 euro) inciso ai *Real World Studios* di Bath in Inghilterra è stato pubblicato nel giugno 1989. Confezione a busta. Inner sleeve con foto e crediti.

La raccolta **Shaking The Tree - Twelve Golden Greats** (LP *Virgin PGTV6*; quotazione attuale 15 euro) è stata pubblicata nel novembre 1990. La versione in musicassetta e quella in CD mostra nella track list quattro brani in più rispetto alla corrispettiva in vinile e un differente sottotitolo: *Shaking The Tree - Sixteen Golden Greats* (*Virgin PGTVD 6*).

L'album **Us** (LP *Real World PG7*; quotazione attuale 18 euro) inciso ai *Real World Studios* di Bath in Inghilterra è stato pubblicato nel settembre 1992.

L'album **Secret World Live** (CD *Real World PGCD8*, quotazione attuale 16 euro) è stato pubblicato nell'agosto 1994. Il materiale proviene dai concerti tenuti da Peter Gabriel al Palasport di Modena il 16 e il 17 novembre 1993.

L'album **Ovo** (CD *Real World PGCD9*; quotazione attuale 16 euro) inciso ai *Real World Studios* è stato pubblicato nel giugno 2000.

L'album **Long Walk Home - Music From Rabbit-Proof Fence** (CD *Real World/Virgin 7423 8 12238 26*; quotazione attuale 14 euro) è stato pubblicato nel giugno 2002.

L'album **Up** (CD *Real World/Virgin PGCD11*; quotazione attuale 16 euro) inciso ai *Real World Studios* e in Senegal e in Francia con gli studi mobili *Meduse* e *Real World Mobile Recorder* è stato pubblicato nel settembre 2002.

La raccolta **Hit** (CD *Real World/EMI 07243 595237 29*; quotazione attuale 16 euro) è stata pubblicata nel novembre 2003.

# I migliori rivenditori: Fantasy Video & Sound

GAMMADELTA



**“Cerchiamo di capire esigenze ed i gusti del cliente per indirizzarlo su quello che secondo noi è la migliore soluzione; ciò che sceglieremmo per noi stessi.”**

Fantasy Video & Sound è un negozio di ottime premesse situato in zona Torrino, a Roma, nato come punto di noleggio video, poi evoluto per passione dei titolari, Massimiliano Alessandri e Andrea Ghirardello. Innamorati del Video e con ampie aperture all'home-entertainment in salsa digitale, Massimiliano e Andrea hanno creato per questi un'intrigante show-room, suddivisa in tre ambienti diversi, nei quali dimostrano, quanto di meglio possa offrire l'attuale panorama tecnologico, audio/video e home-automation, cioè, la demotica, ora in forte ascesa.

**Gammadelta:** Come è nata l'idea del negozio, passione o opportunità?

**Massimiliano Alessandri:** Il negozio nasce da una passione in comune con Andrea (Ghirardello n.d.r.). All'inizio Fantasy Video voleva essere una videoteca, con

affiancata una prima sala audio/video. Poi, con il crescere del mercato, siamo cresciuti anche noi. Il punto vendita è oggi più grande e affermato, in grado di offrire soluzioni di alta soddisfazione sia per prestazioni, sia per prestigio del nome.

**Gammadelta:** La videoteca è nata per passione o per un investimento commerciale?

**Massimiliano Alessandri:** La videoteca è nata per opportunità; era un momento di mercato positivo con una situazione logistica cittadina molto buona. All'inizio ci lavorava mia moglie, che la prese in gestione poi, dopo circa due anni abbiamo acquistato il ramo d'azienda ed è diventata nostra.

Da lì è nata la nostra attuale attività. La cosa ha funzionato sin dall'inizio, del resto chi viene ad affittare film è presumibile sia anche appassionato di cinema. Già ai tempi dei primi proiettori LCD, i miei clienti rimanevano stupefatti dai risultati ottenibili per la qualità dell'immagine video. Oggi trattiamo i marchi più importanti ed in qualsiasi ambito, dall'audio/video all'illuminotecnica, alla domotica.

**Gammadelta:** La vostra visione del mercato appare fortemente orientata verso la custom installation (demotica personalizzata), piuttosto che alla vendita tradizionale "al dettaglio", per quanto specializzata, di prodotti A/V?

**Massimiliano Alessandri:** Noi puntiamo moltissimo sulla qualità e sul design, con soluzioni da incasso praticamente invisibili e personalizzazione delle installazioni secondo le esigenze del cliente. Facciamo questo a qualsiasi livello,

da chi ha massime capacità di spesa, fino ad impianti medio/piccoli. Di conseguenza abbiamo molto a che fare con gli architetti; svolgiamo con loro un lavoro sinergico per rispondere alle esigenze del cliente conciliando le sue volontà con quelle tecniche, spesso in palese conflitto. Per fare questo è necessario svolgere un perfetto lavoro di equipe. Siamo oramai ben strutturati, ognuno con le proprie responsabilità nel seguire tutti i lavori dall'inizio alla fine.

**Gammadelta:** Come vede Fantasy Video il mercato dell'A/V? Dopo il boom iniziale, in questo momento pare l'interesse stia man mano spostandosi di nuovo verso il due/canali?

**Massimiliano Alessandri:** Non soffriamo più di tanto del calo dell'A/V. Lavoriamo molto con gli architetti e con il passaparola di molti clienti soddisfatti. Il passaparola è la più grande soddisfazione che può avere un negoziante che profonde sforzo e competenza in ciò che fa. Quando un cliente ti propone con fiducia ad un amico o parente, ti fa capire che

la strada che stai percorrendo è quella giusta. Qui siamo in grado di allestire un semplice sistema A/V come la più ambiziosa soluzione demotica, completa di illuminotecnica e sistemi di controllo touch-panel AMX.

**Gammadelta:** L'avvento del Blu-ray come unico standard, darà una mano al mercato del video, che potrà finalmente esprimersi con tutta la qualità possibile. Qual è la visione del prossimo futuro di Fantasy Video? Si nota un interesse crescente verso il Blu-ray?

**Massimiliano Alessandri:** L'interesse nel Blu-ray è ancora molto limitato. C'è curiosità da parte del pubblico, ma il mercato dei lettori è ancora insoddisfatto. Siamo in attesa della meccanica Denon come proposta di alta qualità. Per ora, a chi ci chiede una sorgente video in alta definizione, suggeriamo la PlayStation 3, sulla quale nulla non c'è nulla da eccepire.

**Gammadelta:** Tanto impegno in negozio, a casa che impianto avete?

**Massimiliano Alessandri:** Inizialmente, la prima saletta era



nata per un utilizzo quasi esclusivamente privato; ne volevamo fruire nel fine settimana o la sera per vedere film o partite di calcio. Non ci siamo mai riusciti.

**Andrea Ghilardello:** C'è anche da dire che dopo 12 ore di negozio, è davvero dura poter pensare di "continuare" a casa, seppur in chiave prettamente personale e privata. Hai bisogno di staccare la spina.

**Gammadelta:** Visto il vostro indirizzo commerciale, è previsto il ritiro dell'usato?

**Andrea Ghilardello:** E' raro, solo in caso di up-grade per i nostri clienti c'è anche questo servizio, ma è molto sporadico, e lo pratichiamo solo con clienti storici. Del resto, soprattutto nel video, con gli schermi TV l'obsolescenza è rapidissima e non è facile vendere un oggetto con qualche anno sulle spalle.

**Gammadelta:** Il vostro è un negozio improntato sull'audio/video, ma clienti appassionati di 2/canali?

**Andrea Ghilardello:** Pur non trattandolo direttamente, nel senso che non abbiamo una show room dedicata, abbiamo una persona in negozio, Marco Gizzi, che è in grado di rispondere a qualsiasi domanda inerente il campo. Se poi c'è bisogno di organizzare una demo, la facciamo, con la vostra complicità...

**Gammadelta:** Negli ultimi periodi stiamo registrando un forte ritorno del 2 canali a scapito del multicanale, che ha deluso molti che credevano potesse andar parimenti bene sia con l'audio che con il video...

**Massimiliano Alessandri:** C'è anche la grande opportunità dell'iPod, che sta riportando l'attenzione sulla musica da parte del pubblico, aiutando il settore. E' una cosa che abbiamo notato e per la quale ci stiamo organizzando. Del resto abbiamo presenti in negozio le casse acustiche B&W 803D con elettroniche Classè in dimostrazione permanente. Sono dei diffusori più adatti alla stereofonia che al multicanale, se parliamo di qualità pura. In uscita anche il nuovo processore audio/video Classè SSP800, che si presenta come la macchina in grado di interpretare al meglio qualsiasi segnale, sia A/V, sia stereofonico. Forse sarà il punto di contatto che ci permetterà di poter dimostrare con la stessa disinvoltura sia lo stereo, sia l'A/V.

**Gammadelta:** Cosa trovate più stimolante nel vostro lavoro?

**Massimiliano Alessandri:** E' molto avvincente "plasmare" la



## I migliori rivenditori

tecnologia che abbiamo a disposizione sulle esigenze del cliente o sulla struttura che ha disegnato l'architetto. Trovare sempre nuove soluzioni per ottenere il massimo della qualità in spazi, o in ambienti, difficili. La sfida con le difficoltà è una cosa che mi appassiona molto.

**Gammadelta:** Qual è il vostro approccio al cliente?

**Massimiliano Alessandri:**

Lavoriamo quasi solo su appuntamento; personalizziamo le salette in negozio in modo da dimostrare ciò che ci viene richiesto o in base al budget.

E' naturale che in corso d'opera alcune cose possano cambiare. A disposizione del cliente c'è anche un mini-bar, che aiuta a familiarizzare e "capire meglio" le sue esigenze e gusti. Poi noi siamo qui per consigliarlo con quella che, secondo noi, è la migliore soluzione in commercio. Quando i clienti vengono introdotti dagli architetti hanno di solito altre priorità. Siamo poi noi che li rendiamo edotti sui nostri prodotti, dimostrando loro quali risultati possono ottenere.

**Gammadelta:** C'è confusione nella comprensione della tecnologia e delle relative applicazioni?

**Massimiliano Alessandri:** Sì, tanta confusione e ignoranza, anche di chi cura un progetto.

In primis, gli architetti non sanno cosa consigliare, e cosa ancora più

grave, neanche conoscono l'esistenza di certi sistemi.

**Andrea Ghilardello:** Se l'architetto è un appassionato e si informa, allora è a conoscenza di ciò che offre la tecnologia, altrimenti, di conseguenza, il cliente è all'oscuro delle possibilità che offrono i sistemi attuali, tra l'altro, a prezzi molto più convenienti di quanto esso immagini. Spesso vedo stupore nelle persone che constatano la convenienza di certi risultati ottenuti. Molti elettricisti si improvvisano installatori, proponendo idee sballate e con prodotti di scarsa validità.

**Massimiliano Alessandri:** E così ti trovi, magari, a lavori già quasi ultimati con carenze operative di difficile soluzione e allora è necessario fare i salti mortali.

**Andrea Ghilardello:** Non esiste, purtroppo, una figura professionale ad-hoc. Un corretto lavoro di progettazione e consulenza dimensiona correttamente i sistemi e quindi la spesa a cui si va incontro. Ci vuole poi qualcuno che confermi l'idoneità a quell'uso specifico o adatto alle esigenze, e come tararlo ed installarlo. Insomma, è una faccenda da professionisti. Noi abbiamo investito nell'Alta Tecnologia: anche con un sistema AMX (consolle di controllo touch screen di reti demotiche. N.d.R.) al fine di dimostrare – praticamente- al cliente il prodotto

che poi utilizzerà tutti i giorni in casa. Mi piacerebbe ci venisse riconosciuto tutto questo sforzo, non solo organizzativo ed economico, ma anche intellettuale. Se non investi, il cliente non può rendersi conto delle potenzialità dei prodotti; sulla carta certe le emozioni non scattano.

**Gammadelta:** Oggi c'è poca attenzione verso la qualità in generale. Siete d'accordo?

**Andrea Ghilardello:** E' difficile dimostrare al cliente la differenza tra categorie di prodotti e, più in generale, il concetto di qualità. Sono spesso diffidenti; credono tu voglia vender loro quello che hai in negozio, piuttosto ciò che loro vogliono o loro necessiti.

**Massimiliano Alessandri:** Per dimostrare ai clienti che il nostro interesse è proporre una soluzione, costruita con prodotti adatti e selezionati tra i migliori in commercio, li conduco in una sorta di "giro turistico" tra i cantieri dove stiamo lavorando, mostrando loro

soluzioni all'avanguardia e originali, dove l'importante è la soluzione, non il prodotto con il quale la si attua.

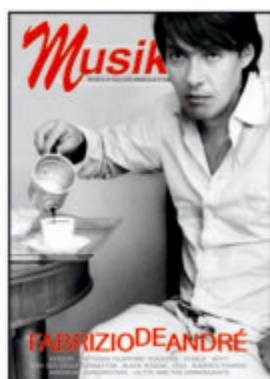
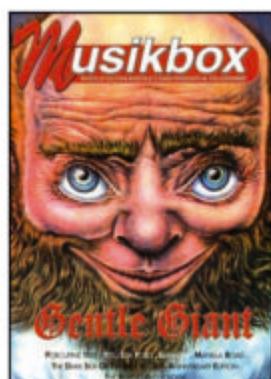
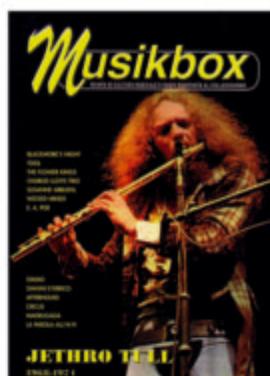
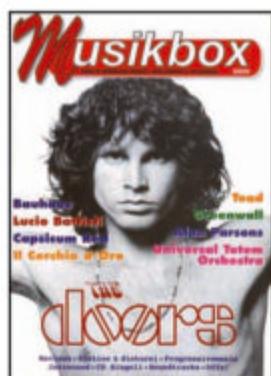
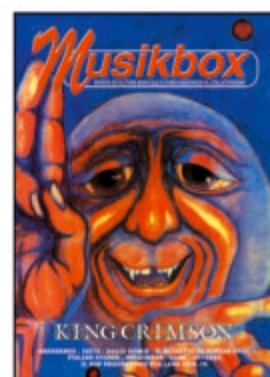
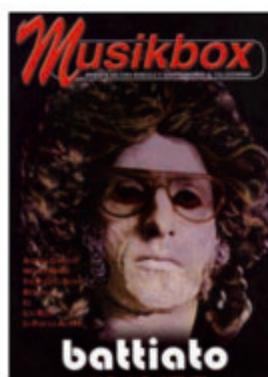
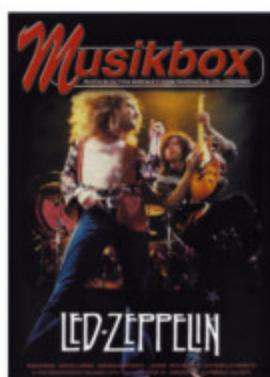
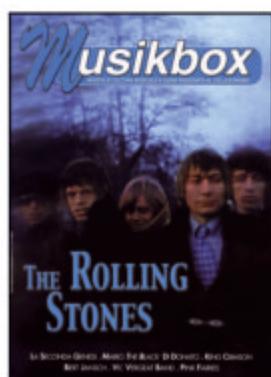
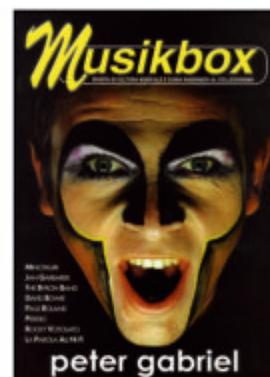
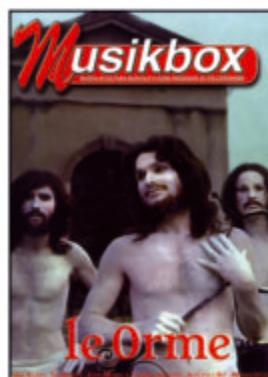
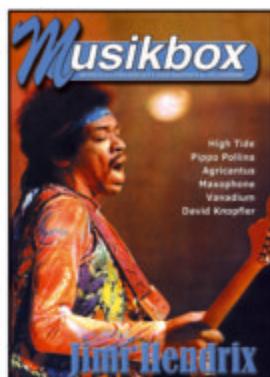
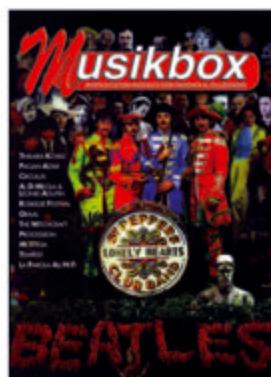
**Gammadelta:** E' la prima volta che su queste pagine rispondono tutti i componenti dell'impresa. Chi siete e quanti siete?

**Andrea Ghilardello:** Massimiliano (Alessandri) si occupa della progettazione e pianificazione del lavoro, preventivi, sopralluoghi e rapporto con il cliente. Io mi occupo di tutta la parte amministrativa, oltre a presidiare il negozio, mentre Marco Gizzi affianca Massimiliano in tutte le sue attività. Giulia Aguilar è deputata all'attività di negozio, accoglienza e ricezione clienti. Tra non molto farà un corso di autocad avanzato – è già esperta informatica – cosa che le permetterà di aiutarci nell'attività di progettazione. La società a cui fa capo Fantasy Video è di Massimiliano e mia, una creatura alla quale teniamo più di qualsiasi altra cosa.



La rivista da collezionare

**Musikbox**  
RIVISTA DI CULTURA MUSICALE E GUIDA RAGIONATA AL COLLEZIONISMO



per completare la vostra collezione visitate...[www.musikbox-magazine.it](http://www.musikbox-magazine.it)

Via Panisperna 186/187 00184 Roma Tel 06 483118 [redazione@musikbox-magazine.it](mailto:redazione@musikbox-magazine.it)  
in vendita a 7 Euro in edicola, nelle Librerie Feltrinelli, nei migliori negozi di dischi e Hi-Fi

# Il software di riferimento

Marco Fullone

GAMMADELTA



## **CD Audio Made in Japan**

### **Jethro Tull**

"This Was"

"Stand Up"

"Aqualung"

"Thick As A Brick"

### **Emerson Lake and Palmer**

"EL&P"

"Tarkus"

"Pictures At An Exhibition"

"Trilogy"

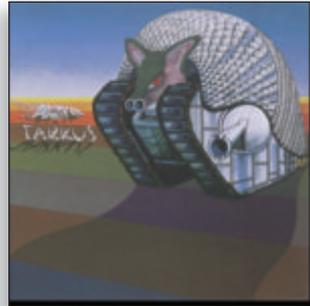
"Brain Salad Surgery"

In questa rubrica mi sono occupato spesso e volentieri di audio di alta qualità presentando supporti come SACD e DVD Audio, scegliendo soprattutto prodotti che fossero anche artisticamente validi. Come più volte evidenziato il settore dei supporti audio ad alta risoluzione rappresenta solo una piccolissima parte del mercato discografico, i titoli in generale sono sempre più rari tranne che nel settore classico dove le uscite in SACD rappresentano ancora una fetta piccola ma qualitativamente interessante. La realtà è che mancano ormai quasi totalmente uscite di novità nel settore pop rock

(qualcuna in ambito jazz...), a dimostrazione che si tratta di un mercato giudicato poco remunerativo dalle case discografiche (soprattutto per le major), in un momento certamente di grave crisi internazionale per i supporti stampati. E nella continua diatriba sulla probabile sparizione del CD e dell'avvento del download digitale mi vengono in mente alcune considerazioni: a) che il CD non potrà mai sparire del tutto; b) che il download è un'innovazione importante ma non potrà sostituire il piacere di tenere tra le mani un disco vero con copertina (che sia CD o vinile). La differenza la farà come sempre il mercato del collezionismo e dei veri appassionati di musica la cui tenacia nella ricerca discografica è ancora un elemento di supporto fondamentale per artisti ed etichette. Quello che voglio evidenziare è che tutte le persone che come il sottoscritto sono cresciute passando i pomeriggi nei negozi di dischi, costruendo di anno in anno una bella e preziosa collezione di album (e poi di CD) difficilmente si possono accontentare di ascoltare musica a casa riproducendo dei file mp3 (orrore!), senza gustare con libidine un vecchio album con copertina apribile con testi e foto dei propri artisti preferiti. Il download sarà comodo, veloce, divertente, pratico (ormai tutti usiamo l'iPod in palestra o al mare), però nessun vero appassionato di hi-fi potrà mai accettare di sostituire l'acquisto di un CD o un vinile con dei file ... sebbene oggi si possono acquistare ottimi riproduttori di file compressi. Certo, il discorso cambierà -



almeno sul piano della qualità audio – quando in un futuro si potranno fare download di brani in alta qualità, per esempio in formato wav, quello che è oggi per definizione la cosiddetta “qualità CD”. Questa “manfrina” voleva essere un po’ l’introduzione ai titoli che ho scelto per questo numero di GammaDelta, titoli che rappresentano un momento fondamentale nella storia del rock progressivo. Li ho selezionati per dimostrare che il CD (ma anche le ristampe su vinile dello stesso repertorio) sono una realtà molto interessante che gli appassionati devono assolutamente conoscere. Partiamo con Emerson Lake & Palmer e Jethro Tull. I Cd che propongo sono dei “Mini LP CD replica”, vere e proprie riproduzioni degli album originali con la maniacale precisione dei giapponesi. Le foto delle copertine che pubblichiamo purtroppo non



possono rendere esattamente il piacere che si prova maneggiando questi piccoli capolavori, dove anche la tipologia della carta riproduce esattamente la carta o il cartoncino utilizzati negli anni Sessanta e Settanta. “Aqualung” dei Jethro Tull aveva una carta ruvida (tipo tela) e nella ristampa del CD è stata replicata perfettamente, così anche il cartone rigido (tipo libro) di “Living In The Past”. Il più bello dei Jethro rimane però la replica di “Thick As A Brick” che emula in miniatura la copertina originale del disco al tempo realizzata con un giornale in formato tabloid. Provate ad andare in un normale negozio di dischi in Italia e cercate i CD dei Jethro: che tristi nel loro economico jewel box! Vogliamo confrontarli con queste ristampe? Non c’è davvero paragone, i Giapponesi sono geniali nel loro modo di riprodurre i dischi storici. OK - direte voi – ma come si fa a reperire queste ristampe?

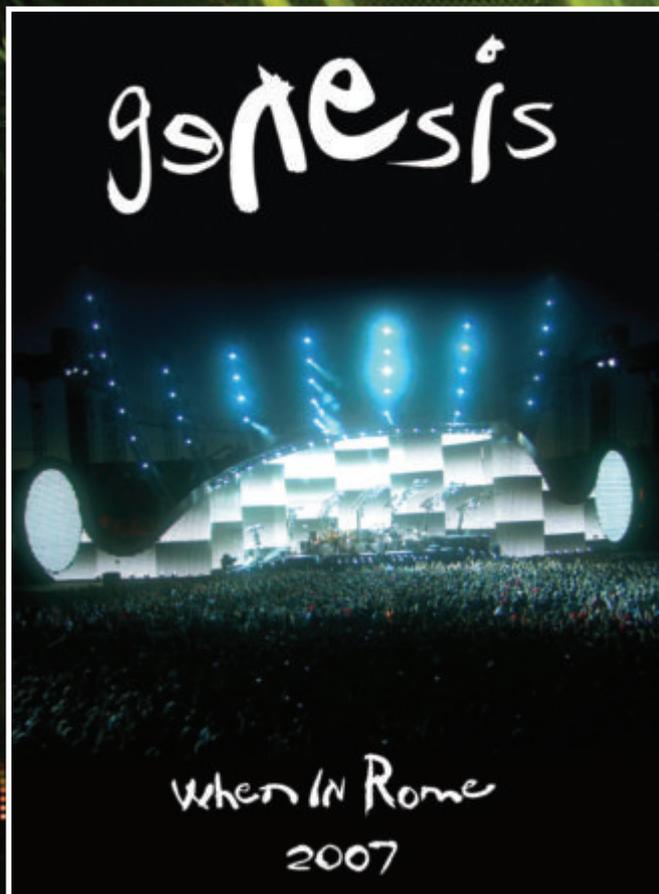


Difficile trovarli nei negozi in Italia, il metodo più semplice è acquistarli da venditori di vari paesi presenti su [www.ebay.com](http://www.ebay.com). Basti pensare che è possibile trovare moltissimi titoli come quelli proposti a cifre che vanno dai 13 ai 25 dollari + spese di spedizione con posta aerea (in genere 4 o 6 dollari a pezzo). Facendo i conti si spende quasi meno di un CD comprato in un negozio di Roma o Milano, considerando però che si tratta di materiale introvabile da queste parti sono dischi davvero molto convenienti. Ovviamente non c’è solo ebay, si possono fare acquisti interessanti anche su siti di negozi americani come [www.tower.com](http://www.tower.com) - [www.bn.com](http://www.bn.com) oppure - [www.amazon.com](http://www.amazon.com) (meglio sempre confrontare i prezzi visitando tutti i siti, spesso ci sono differenze notevoli anche sui medesimi prodotti). Da vedere anche siti in po’ più specializzati nel repertorio come [www.dustygroove.com](http://www.dustygroove.com) (imbattibile per il soul e il jazz) e [www.cduniverse.com](http://www.cduniverse.com). Un po’ più caro (qui si paga in Pounds) ma sempre molto interessante il sito inglese [www.hmv.co.uk](http://www.hmv.co.uk). Insomma ce n’è per tutti i gusti e le tasche, basta solo armarsi di pazienza e navigare, navigare... Anche per i CD di EL&P si può fare lo stesso discorso, tutta la loro discografia è stata ristampata in Giappone riproponendo i vari album nel formato “Mini LP CD replica”, anche se i titoli più elaborati come riproduzione grafica sono “Brain Salad Surgery” (con l’apertura frontale e il manifesto interno) e i tripli live “Welcome Back My Friends...”. C’è però un aspetto non da poco che non abbiamo ancora evidenziato: quello tecnico riguardante il remastering digitale. In Europa capita frequentemente di acquistare ristampe derivate da master di varia provenienza ed epoche, di qualità non sempre eccelsa. In Giappone c’è invece una grande attenzione per l’aspetto tecnico e, ove possibile, quando si ristampa un album di catalogo

vengono effettuati remastering molto accurati e sonicamente di gran lunga superiori agli stessi prodotti distribuiti in Europa o USA. Per gli EL&P ad esempio i tecnici giapponesi hanno recuperato tutti i master originali ed hanno effettuato nuovi ed esclusivi remastering e transfer con tecnica digitale e stampati Cd dei primi 5 album de EL&P in due versioni: la standard 20bitK2 Super Coding ed una ad alta risoluzione con un sistema sviluppato dalla JVC denominato K2High Definition Coding, si tratta – è bene precisarlo – di CD audio al 100%, nulla a che vedere con il supporto SACD. Purtroppo le note tecniche di questo procedimento della JVC sono tutte in giapponese e non sono riuscito a capire esattamente come viene realizzato. Vi assicuro però che riascoltare album che nella mia gioventù sentivo con lo Stereorama 2000 della Readers Digest sul mio sistema composto da lettore Esoteric UX1, Pre Classe CP700, Finali Classe CA350 e diffusori B&W 800D è davvero stupefacente. Il primo degli EL&P - vi assicuro - nella versione K2HD è pazzesco nella sua lucentezza, addirittura superiore a dischi successivi del gruppo. La voce di Greg Lake è perfettamente di fronte a me, le chitarre scintillanti, la batteria di Palmer potente al momento giusto, mentre il piano di Emerson emerge con tutto il corpo necessario. Da brivido anche le tastiere leggendarie (moog e sintetizzatori vari), riprodotti con straordinaria grinta. Davvero un gran bel lavoro dei tecnici giapponesi. Come vedete non si tratta solo di ricerca estetica nel riprodurre su CD gli artwork originali, le stampe in arrivo dal Sol Levante hanno spesso la prerogativa di remastering esclusivi realizzati proprio per queste ristampe, e se fate un’accurata ricerca noterete che sono molti i titoli e gli artisti che possono godere di questo speciale trattamento.

Marco Fullone

## Il software di riferimento: Video



Devo ammettere che come tanti fans dei Genesis del primo periodo non ho mai amato particolarmente la svolta pop commerciale avuta dal gruppo con la leadership di Phil Collins. Dopo la dipartita di Peter Gabriel i Genesis per molti non sarebbero più stati lo stesso gruppo anche se – paradossalmente – il successo internazionale accompagnerà negli anni il gruppo. E questo DVD dimostra ancora quanto entusiasmo ha il pubblico, in particolare quello italiano,

per un gruppo che ha scritto pagine fondamentali nella storia del rock. Il box pubblicato dalla Virgin è realizzato con il concerto vero e proprio su 2 DVD (con alcuni extra richiamabili con il tasto enter/ok quando sullo schermo appare l'omino "Duke") ed un terzo DVD contenente un documentario intitolato "Come rain or shine". L'evento-concerto è stato registrato al Circo Massimo di Roma il 14 luglio 2007 davanti a 500.000 persone ed è un documentario

musicale veramente emozionante di quella magica serata, arricchita dal meraviglioso scenario della Roma antica e da un tramonto a dir poco da brivido. Il repertorio proposto privilegia il periodo dei Genesis che parte dall'album "A Thick Of the tail" ma qualche cameo del periodo Gabriel viene regalato nel primo DVD ("Firth of fifth" e "I know what I like (in your wardrobe)") o nel secondo ("Carpet Crawlers"). La scenografia è spettacolare e bellissima e se potrete gustare

questo DVD con un grande schermo o proiettore vi immergerete in una atmosfera di grande elettricità,

caratterizzata da luci e colori splendidi e un carismatico Phil Collins ancora perfetto uomo di palco, supportato da musicisti di grande esperienza

come Tony Banks, Mike Rutherford, Daryl Stuermer e Chester Thompson. Nonostante il mio scetticismo iniziale sul repertorio devo ammettere che il concerto è veramente bello, non stanca un solo minuto e il mestiere dei Genesis si rivela in tutto il suo splendore. E poi raramente mi è capitato di apprezzare delle immagini tecnicamente così belle e perfette. Credo senza timore di esagerare che siamo di fronte ad uno dei migliori DVD di concerto rock mai pubblicati per qualità audio e soprattutto video. Posso solo immaginare come sarà lo stesso concerto su Blu-ray Disc ... Per il momento un prodotto assolutamente da non perdere.

*Marco Fullone*

### **DVD Video GENESIS**

"When In Rome 2007"

(Virgin/EMI Music)

Audio DTS 5.1 (24bit/96K) e

Dolby Digital 5.1 (24bit/48K)

Durata totale circa 5h 37min



# APPLICANDO

## LA RIVISTA PER IL MONDO MAC



Hardware, software, grafica,  
fotografia, musica, video, 3D, web, giochi.  
Ogni mese in edicola.

# Lo specchio di Cassandra

Lorenzo Zen

GAMMADELTA



**La leggenda narra che il Dio Apollo era innamorato di Cassandra, figlia di Priamo ed Ecuba. Egli aveva promesso d'insegnarle a indovinare il futuro, se ella avesse acconsentito a concedersi a lui. Cassandra accettò lo scambio, e ricevette le lezioni del dio; ma, una volta istruita, si sottrasse a lui. Allora Apollo le sputò in bocca, ritirandole non il dono della profezia, ma quello della persuasione.**

Pierre Grimal

Enciclopedia dei miti - Ed. Garzanti

*"Maestro, posso chiedervi un'ultima lezione?"*

*"Signore... io posso tentare... una prima lezione..."*

*...voglio parlare..."*

*la musica esiste solo per parlare di ciò di cui la parola non può parlare... in tal senso essa non è del tutto umana..."*

Chi non ricorda queste parole così consapevoli e serene, pronunciate nelle scene finali del celebre film "Tutte le mattine del Mondo", quando il vecchio Sieur de Sainte-Colombe fa intuire, ad un volenteroso Marin Marais che incomincia a capire, "cos'è la musica"!

A mio avviso in questo dialogo v'è un passaggio estremamente importante: quando viene affermato che la musica "non è del tutto umana".

Qui si afferma che nella musica, in quell'aria che vibra, v'è una quiddità, un qualcosa che non può essere percepito dalla sola razionalità, ma che sconfinava nel sovrarazionale, in ambito, cioè, ove la mente (la mens, la mensura), non può più arrivare.

Potremmo dire che la musica ha, quindi, solo una relativa attinenza con "le note" di cui si compone... e che, forse, la musica, è più... un vapore, un respiro, un anelito che esala da quelle note. Ne è legata, vive nelle note, ma trascolora e si dilata per assumere valenze che non sono connesse unicamente alla matericità di quelle vibrazioni...

E, qui, percepiamo immediatamente che da queste considerazioni prorompono semplicissime domande che però mettono in crisi

tutte le nostre certezze in fatto di riproduzione: se la musica è questa quiddità assolutamente "non certificabile scientificamente", quando approfondiamo mezzi ed energie per riprodurla, dove è concentrata la nostra attenzione?

Cosa ispira le nostre scelte? Perché percorriamo una strada piuttosto che un'altra e cosa stiamo attenti a non perdere lungo il cammino?

Cosa ha più e cosa ha meno importanza nell'obbligatoria conciliazione che deve essere ricercata per coniugare la musica di prima con la musica di seconda generazione? Quando un impianto ci soddisfa, ci fa cioè ripieni (satisfacio) e appagati (e tutti abbiamo avuto nella nostra esperienza qualche ascolto siffatto...) cosa ha messo in luce quella catena di apparecchiature, cosa sta uscendo da quella congerie di valvole e transistori? Cosa succede durante quegli ascolti così "veri" ed emozionanti? Perché, in casi come questi, apprezziamo di più quella voce o quella orchestra o quegli strumenti ed, anzi, percepiamo sfumature e significati che prima non avevamo colto?

Sono tutte domande senza risposta sicura, ma sono altresì domande che ogni serio costruttore dovrebbe sempre porsi e, invece, io vedo che ben pochi hanno l'essenza della musica come costante riferimento. Personalmente posso dire che so perfettamente "quando" un impianto funziona, ma per "farlo funzionare" non sono mai riuscito a reperire nessuna ricetta, non sono mai riuscito a trovare formulazioni affidabili seguendo le quali venga garantito il risultato.

Lavoro, lavoro, tanto lavoro, tanti ascolti e tante prove finché scatta qualcosa, finché "l'armonia" scaturisce, fintantoché l'emozione è chiara, ma nessuna certezza.

Nessuna certezza che compiendo le stesse operazioni, assemblando gli stessi componenti in un'altra situazione, il risultato sarà lo stesso. Forse il fascino, la malia e la bellezza del nostro lavoro sta proprio qui: nella fiducia che il risultato si può sicuramente ottenere, perché molte volte lo abbiamo assaporato, ma altresì nella consapevolezza che la strada per perseguirlo è ogni volta diversa.

Bisogna dunque, a mio avviso, nel nostro alchemico gioco di far rivivere nella ri-produzione, l'ineffabile qualità della musica, avere molta umiltà.

Molta consapevole umiltà, nella convinzione che l'emozione, forte e vibrante, che il nostro impianto può suscitare, non va ascritta alla "bellezza" dello stesso, ma alla sua capacità a "non esserci", ad essere diafano servitore della musica, a fare la sua funzione senza intromettere l'inevitabile proprio; essere solo semplice mezzo, semplice strumento che si sottometta a qualcosa di più importante delle pur ferree leggi

che lo hanno informato.

Non sono le caratteristiche di un impianto a far sgorgare la musica, ma, al contrario, la musica fiorirà quando l'inevitabile forte personalità della nostra "bella catena" sarà oblata, resa permeabile allo "spirito" stesso della musica.

Esattamente quello che dovrebbe fare ogni politico degno di questo nome... pura funzione che sa spersonalizzarsi per seguire il "bene comune" (la volontà del "*ben comun*" che per più di mille anni ha retto la mia sempre adorata "Serenissima"), per fare gli interessi non del proprio schieramento, del proprio partito, ma della collettività che ha l'onore di servire...

E invece, lì come qui, non v'è questa "remissione", questo esserci per scopi più grandi, questo progettare per la musica e non per i dati tecnici di targa; v'è, invece, "l'appropriazione indebita" della macchina sulla sua funzione... lo penso spesso alle frasi che per anni hanno rimbecillito i nostri poveri appassionati, (come:

"l'amplificatore ideale è un cavo che amplifichi" – io direi piuttosto che "il cavo ideale è un amplificatore lungo qualche metro" dato che si conosce un pochino ciò che succede in un amplificatore, mentre si conosce pochissimo ciò che succede in un cavo...) e capisco che la spocchiosa presunzione di dominare i fenomeni elettroacustici ha piano, piano fatto perdere la necessaria modestia che invece dovrebbe sempre essere fedele compagna di ogni umana investigazione.

Modestia senza la quale si perdono di vista gli "scopi ultimi", la "ragione per cui" e si finisce per costruire macchine stupende che però nulla hanno a che vedere con la ragione per la quale dovrebbero essere progettate.

E allora succede quello che è così ben sintetizzato, in ambiti diversi, dalla famosa frase:

"L'operazione è perfettamente riuscita ed il paziente è morto".

Lorenzo Zen





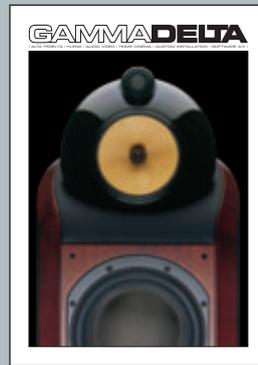
Numero 1 - Maggio 2004



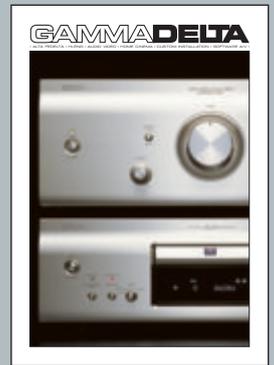
Numero 2 - Settembre 2004



Numero 3 - Dicembre 2004



Numero 4 - Marzo 2005



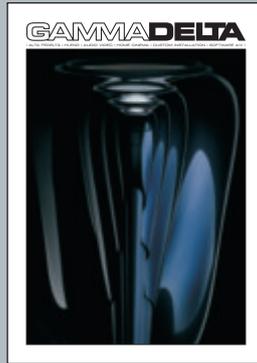
Numero 5 - Giugno 2005



Numero 6 - Settembre 2005



Numero 7 - Dicembre 2005



Numero 8 - Marzo 2006



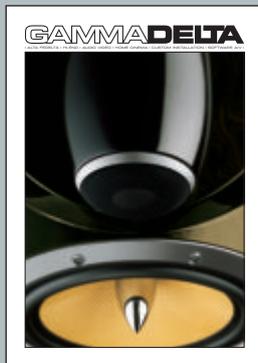
Numero 9 - Giugno 2006



Numero 10 - Settembre 2006



Numero 11 - Dicembre 2006



Numero 12 - Marzo 2007



Numero 13 - Giugno 2007



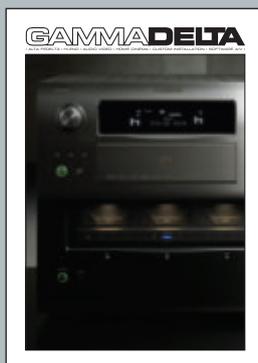
Numero 14 - Settembre 2007



Numero 15 - Dicembre 2007



Numero 16 - Marzo 2008



Numero 17 - Giugno 2008



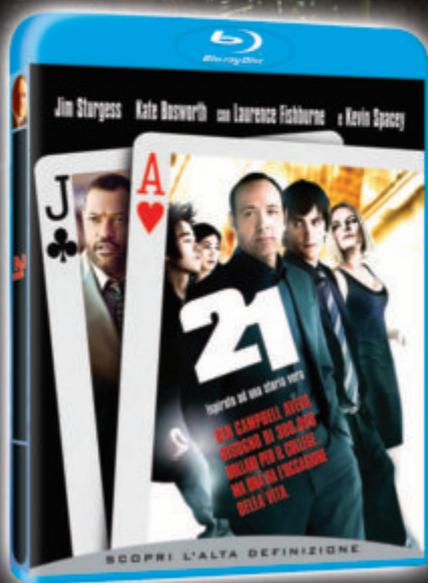
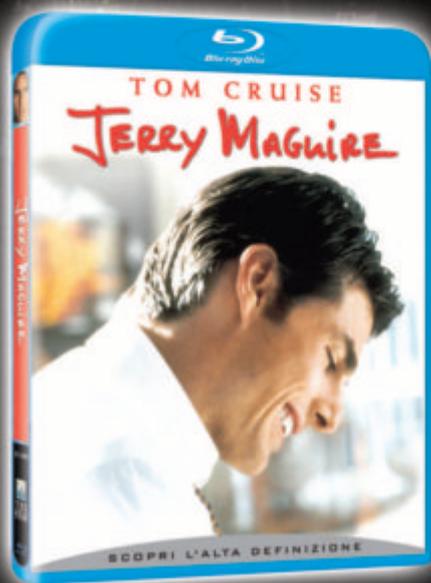
Numero 18 - Settembre 2008

# IL MASSIMO PER DEFINIZIONE!



## Blu-ray Disc™

UNA TECNOLOGIA COMPLETAMENTE NUOVA SVILUPPATA  
PER PORTARTI OLTRE I CONFINI DELL'ALTA DEFINIZIONE!



VEDI I FILM PIÙ BELLI IN **BLU-RAY DISC™**  
ANCHE CON **PLAYSTATION 3**

**E LO SPETTACOLO NON FINISCE MAI CON OLTRE 80 TITOLI GIÀ DISPONIBILI!**



ALTA  
DEFINIZIONE



SONY  
PICTURES  
HOME  
ENTERTAINMENT

# XF



THIS IS THE NEW

# JAGUAR



**XF**

PROVALA  
IN TUTTI GLI SHOWROOM

800 016 005  
JAGUAR.COM/IT

**TECNOLOGIA SEMPLICE E INTUITIVA:** controllo assoluto, comfort e praticità con l'uso dell'interfaccia Touch-screen.

**DESIGN D'AVANGUARDIA:** bellezza sportiva delle linee e interni contemporanei da berlina di lusso.

**PERFORMANCE SUPERLATIVE:** grinta e prestazioni dei motori V6 e V8 abbinati al JaguarDrive™ e al cambio automatico sequenziale a sei rapporti.

XF è il nuovo concetto di berlina sportiva.